

Lo Sguardo

L'ORTESE Carapelle | Ortona | Orta Nova | Stornara | Stornarella

sui 5 Reali siti



Sett. Cultura Orta



Sett. Cultura Carapelle

Sett. Cultura Stornara



Sett. Cultura Stornarella



Giornata della Pace



Presentazione Libro Dembech



Esibizione Coro Unire all'Epifania

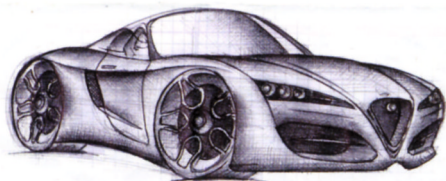


Visita Pastorale



Ricordando le Foibe

OFFICINA MARTINELLI VITO
CENTRO REVISIONI VEICOLI FINO A 35 QT



REVISIONE MOTO PNEUMATICI
PROGRAMMAZIONE CENTRALINE
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

Via M. Di Pergola (zona Pip)
71045 Orta Nova (Fg) - Tel./Fax 0885.782839
E-mail: mv.centrorevisione@libero.it
www.officinamartinellivito.it

NT IDRAULICA E RISCALDAMENTO
di **NOVELLI ANGELA**



Via G. Amendola s.n.c. zona PIP - Orta Nova
Ivan: 327 0131981 • Carmine: 338 12599838
ntidraulica@gmail.com

VENDITA CON CONSEGNA
 BOMBOLE GAS - GPL

AUTONOLEGGIO

Spinelli Giuseppe Franco

- ✦ Noleggio per qualsiasi destinazione
- ✦ Gite scolastiche e aziendali
- ✦ Porti ed Aeroporti
- ✦ Trasporto disabili
- ✦ Turismo



Via Campania, 8
71045 ORTA NOVA (FG)

cell. 339 88 44 377



GPL - BAR
TABACCHI 24/24
S.P. 81 CARAPELLE-ORTA NOVA
TEL. 0885 795127

COLTELLERIA

Affilatura LAME & PUNTE
di Francesco TORRACO

rivenditore autorizzato



Via S. D'Acquisto, 22
Tel. 339.5940689
71045 ORTANOVA (FG)
e.mail: affilatutto67@gmail.com



Vittoria

Milena Moriglia
subagente

AGENZIA PRATICHE AUTO
Corso Umberto I, 3/5 - 71045 Orta Nova (FG)
Tel./Fax +39 0885.781577
e-mail: milena.moriglia@virgilio.it



IL PATRONATO DEI CITTADINI
Sede di ORTA NOVA



A. Giuseppe FORTUNATO

Via Sicilia, 13/15
Tel. 0885 090413
Cell. 346 9555947
g.fortunato65@alice.it



- 4 Un conflitto nel cuore dell'Europa**
di Franco Luce
- 5 L'Uomo contro la macchina, realtà parallele a confronto**
di Valeria Pagone
- 6 Quando la disabilità diventano volano per la felicità**
di Salvatore Cuccia
- 7 Domus - Castelli - Case - Grattacieli**
a cura dell'Arch. Michele Trecca
- 8 L'On. Giuseppe Pavoncelli, ...**
a cura di Francesco Di Corato
- 9 La Giornata della memoria, per non dimenticare gli orrori passati**
di Salvatore Cuccia
- 10 Premio ambasciata del tavoliere...**
di Luigi Ferrazzano
- 11 60 anni dalla fondazione della Parrocchia B.V.M. di Lourdes**
della prof.ssa Daniela Iannuzzi
- 12 Un laboratorio di fumetto a Stornara**
di Salvatore Cuccia

- 13 Accade il 12 febbraio 1944**
Prigionieri dei "5 Reali Siti" caduti nel naufragio del Piroscalo Oria
a cura di Francesco Di Corato
- 14 Ad Orta Nova ritorna il carnevale...**
di Nicola Di Stasio
- 14 Gli esercenti di via Papa Giovanni XXIII**
di Annito Di Pietro
- 15 Alimentazione e Salute**
Etichette nutrizionali: il contenuto di sale della dott.ssa Federica De Finis
- 16 Area fitness e riqualificazione urbana...**
di Nicola Di Stasio
- 16 Karate: a Carapelle grande successo per la "A.S.D. Jesus Accademia" ...**
di Matteo Piarulli
- 17 Edilizia scolastica a Stornara...**
di Nicola Di Stasio
- 17 Ape Sociale**
di Daniele Zicca
- 18 Visita pastorale: il Vescovo con le associazioni**
di Salvatore Cuccia
- 19 In attesa della riforma pensionistica...**
di Daniele Zicca
- 20 Ricordando le FOIBE**
di Annito Di Pietro
- 21 Giornata mondiale della pizza**
di Salvatore Cuccia
- 22 Eletta la stornarese Simona Lafaenza, ...**
di Salvatore Cuccia
- 23 L'informatica e i 5 Reali Siti...**
del dott. Biagio Roggia
- Raccontiamo il passato**
- 24 Orta Nova - Una caserma moderna e funzionale per i CC**
a cura della Redazione
- 25 L'angolo di Calliope**
a cura della Redazione
- 26 Notizie e Avvenimenti**

GOCCE DI SAGGEZZA

a cura di Dorian Di Pietro

Il record non sono fatti per battere l'uomo ma per portarlo oltre, nel futuro, senza cancellare il passato
[Paul Harris]

La gioia è buona per mille cose, la tristezza non serve a niente
[Corneille]

L'orgoglio non ha gusti raffinati e si accontenta di privilegi molto meschini
[Samuel Johnson]

Chi loda tutti non loda nessuno
[Samuel Johnson]

Far del male non è per nulla diverso dall'essere ingiusti
[Platone]

L'inizio è la parte più importante di un lavoro
[Platone]

Dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli, altrimenti moriremo insieme come idioti
[Martin Luther King]

Lo Sguardo

sui 5 Reali siti

(Carapelle • Ortona • Orta Nova • Stornara • Stornarella)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno XXI - n. 1

Registrazione del Tribunale di Foggia n. 9 del 8.5.03

Iscrizione ROC Autorità per le garanzie

nelle Comunicazioni n. 14783 del 17.12.2003

Editore

L'Ortese APS - Ente del Terzo Settore

Presidente

Rag. Annito Di Pietro

cell. 338 45 79 531 • annitodipietro@libero.it

Direttore Responsabile

Avv. Gerardo Antonio Cavaliere

cell. 348 72 88 489 • lortese@virgilio.it

Capo Redattore

Rag. Antonio Mauriello

cell. 389 13 27 713

Coordinatore di redazione

Prof.ssa Dorian Di Pietro

Amministrazione - Direzione - Redazione

Orta Nova - Via Trieste, 1

Tel. 0885.784754

C.F. 90019250712

e-mail: lortese@virgilio.it

c/c p. n. 001025487479 "L'Ortese"

Codice IBAN IT75Q0760115700001025487479

Redazione:

Alfonso Palomba • Dorian Di Pietro • Ripalta Guerrieri

Antonio Mauriello • Luigi Battaglini • Lucia Lopriore

Daniela Iannuzzi • Salvatore Cuccia • Annito Di Pietro

Federica De Finis • Franco Luce • Teresa Scarfò Staltari

Nicola Di Stasio • Daniele Zicca • Valeria Pagone

email: redazione@losguardo2@virgilio.it

Fotografo

Prof. Antonio Stafano

Diffusione e Propaganda

Franco Russo • Luigi Franza • Massimo Agostino Spinelli

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alle leggi. Il giornale viene diffuso gratuitamente. Attività editoriale di natura non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni. Le spese di stampa e postali sono coperte dalla solidarietà dei lettori. Accrediti su c/c postale n. 4802949 intestato a Associazione di Volontariato "L'Ortese" - 71045 Orta Nova (FG).

Lo Sguardo

Contribuenti Simpatizzanti	€	50,00
Contribuenti Sostenitori	€	100,00
Contribuenti Benemeriti	€	150,00

Contribuzione al giornale

in omaggio copia del giornale. Il Contribuente Benemerito inoltre riceverà una tessera speciale e il diploma di benemerenza.

Contributi pervenuti:

Socio benemerito:

Antonio Colucci

Via Trieste, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)

L'Ortese C.C.P.: 1025487479

Stampa:



Sede Via Valle, 89/91
83035 Grottaminarda (AV)
Telefono 0825.426151
web www.delta3edizioni.com
email info@delta3edizioni.com

Chiuso in Tipografia 16/3/2023

Un conflitto nel cuore dell'Europa

di Franco Luce

È davvero tanto difficile definire il regime politico instaurato in Russia da Vladimir Putin, attualmente l'uomo più potente del mondo. Ora, l'Europa in particolare, ha l'obbligo attraverso i suoi governanti, di immaginare e studiare quali conseguenze sociali e politiche hanno spinto il dittatore Putin ad invadere le fertili pianure dell'Ucraina. Sarebbe anche importantissimo conoscere quali sono le eredità politiche, culturali e istituzionali del passato che ancora plasmano la società e il mondo politico russo. Libri di importanti rilievi geo-politici, offrono il ritratto di un paese che è poco conosciuto nelle sue dinamiche interne, ma che è un attore primario nello scenario geopolitico mondiale, dalla guerra al terrorismo in Cecenia, (e non sarà certamente l'ultimo), al conflitto con l'Ucraina iniziato con l'invasione della Crimea. Noi europei siamo stati degli ingenui a credere che la fine della Guerra fredda, con la caduta del muro di Berlino rendesse le guerre europee sempre più improbabili. Ma stiamo invece constatando che le due maggiori potenze del mondo euro-atlantico (Russia e Stati Uniti) stanno portando avanti una guerra per procura in Ucraina, nel cuore dell'Europa. Quali sono i reali motivi del conflitto? Quanto contano il carattere di Putin e quello di Zelens'kyj? Le sanzioni produrranno l'effetto desiderato o rischiano invece di provocare danni soprattutto all'Europa? Siamo alla vigilia di una guerra che si estenderà all'intero continente? Sarà ancora possibile riunire tutti gli attori del dramma al tavolo della pace? Lo abbiamo creduto ed eravamo convinti della definitiva fine della Guerra fredda in particolare dopo lo storico abbattimento del muro di Berlino. Avevamo anche creduto che dopo la brutta esperienza e i danni provocati dalla seconda guerra mondiale con i suoi oltre 60 milioni di morti, si sarebbe finalmente modificata la geopolitica delle grandi potenze. Pensavamo che non avrebbero più vis-

suto in un clima di reciproca diffidenza e che gli strateghi delle due parti non avrebbero trascorso gran parte del loro tempo fra piani offensivi e difensivi. Ora ci accorgiamo di aver commesso gravissimi errori di valutazione. Le due maggiori potenze (Russia e Stati Uniti) continuano a vivere nella convinzione che vi è sempre un nemico e che occorre continuamente preparare il Paese ad affrontarlo e se mai distruggerlo. Per queste due potenze e mi auguro che non si aggiunga una terza (la Cina), esiste sempre un altro Paese che diventa, anche contro la sua volontà, la causa del conflitto. Il Paese scelto, in questo caso, è l'Ucraina. Stiamo parlando di politica internazionale, vale a dire di un mondo in cui gli Stati hanno interessi competitivi, ambizioni aggressive, sospettosi timori e spregiudicati argomenti. Una persona di cui ho molta stima, l'ambasciatore Sergio Romano esperto di politica internazionale, descrive così Putin: "Sappiamo ormai che Putin non è mai stato comunista, anzi detesta Lenin e ritenendosi patriota gli rinfaccia, come sappiamo, la pace di Brest Litovsk, il trattato del marzo 1918 con cui gli imperi centrali tolsero alla Russia zarista territori abitati da 56 milioni di persone. Putin, ama il suo Paese e vorrebbe che la Russia continuasse ad avere nelle relazioni internazionali lo status di grande potenza come ai tempi dell'Unione Sovietica. Nel 2002 nel vertice atlantico di Pratica di Mare, un uomo come Vladimir Putin fu accettato da George W. Bush, da Silvio Berlusconi e da altri per una dichiarazione congiunta contro il terrorismo. Questa pace fasulla, russo-americana, come sappiamo, durò sino a quando Washington preferì permettere che i Paesi dell'Europa centro-orientale (ex satelliti dell'URSS) entrassero nella NATO, creata per combattere la Russia comunista. Da allora Putin ha cominciato a comportarsi come se le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale fossero i suoi nemici, infil-



trando in quei paesi agenti sabotatori nella democrazia occidentale. Potrebbe essere Zelens'kyj un uomo capace di creare migliori rapporti con le democrazie e i Paesi vicini della Europa centro-orientale? Volodymyr Zelens'kyj è un attore che ha conquistato il suo pubblico con una serie televisiva il cui protagonista è un insegnante, che denuncia casi di corruzione, alquanto frequenti nel suo Paese. Il programma piacque al pubblico, dette il suo nome a un movimento politico e quando Zelens'kyj, nel 2019, decise di candidarsi alle elezioni per la presidenza della repubblica, i suoi connazionali lo elessero al ballottaggio con il 73% dei voti. Fu sicuramente una scelta democratica di un popolo che la sua classe dirigente aveva esasperato, deluso e impazientito. A questa scelta del popolo ucraino, la Russia risponde oltrepassando in armi i confini dove aveva già creato delle teste di ponte con movimenti filorussi. L'Occidente risponde con le sanzioni per persuadere l'avversario a correggere la sua politica, non solo, ma con l'aspettativa, più o meno esplicita, di un radicale cambio di regime, vale a dire la sollevazione del popolo contro il proprio governo. Però, non sempre le sanzioni producono l'effetto desiderato e in molti casi finiscono per provocare danni e inconvenienti, colpendo anche i Paesi che le hanno imposte. Il resto, è storia recente alla quale assistiamo ogni gior-

no con i nostri mass-media, e credo che nessuno (per ora) possa conoscere l'esito di questo conflitto che ogni giorno allarga i propri confini. Avevamo creduto, che la morte del Partito comunista sovietico e la dissoluzione dell'URSS nel 1991 avrebbero dovuto aprire un capitolo nuovo nella storia delle loro relazioni internazionali, ma i pregiudizi, quando sono radicati nella memoria dei popoli, scompaiono lentamente, soprattutto se i Paesi ricorrono

all'arma delle sanzioni. Pare che, a mio modesto parere, America e Russia sono entrambe orfane della Guerra fredda, generando periodicamente sussulti di rivendicazioni geopolitiche, dovute sicuramente alla definitiva morte del comunismo, loro originaria missione. Gli Stati Uniti non sono più custodi della democrazia, campioni della libertà, baluardo della civiltà contro il pericolo rosso. Mentre la Russia non è più la nemica di un liberismo

sfrenato e inumano e l'annunciatrice di una nuova giustizia sociale. Paradossalmente anche gli Stati Uniti, come la Russia, sono alla ricerca di una nuova identità. Credo o forse me lo auguro che, seppure lunga la strada per arrivare ad una pace o ad un compromesso, avrà la sua conclusione e sarà la deterrenza nucleare ad imporla. Di un esito sono certo: "Saranno diversi gli attuali confini".

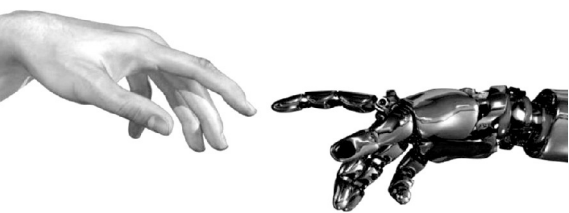
L'Uomo contro la macchina, realtà parallele a confronto

di Valeria Pagone

Ormai, come nei nostri peggiori incubi, le macchine hanno quasi del tutto preso il posto dell'uomo nell'era moderna. L'automazione in molti settori lavorativi ha fatto sì che l'intervento dell'uomo fosse relegato, appunto ad un mero compito di controllo e supervisione; l'uso improprio degli smartphone provoca una sovraesposizione ad onde malsane per la salute, senza calcolare i danni ingenti che causa alle nostre menti. Gli adulti pare riescano ancora a tenere sotto controllo l'uso dei telefonini ma i ragazzi e bambini sono sempre più assuefatti da tali tecnologie da non riuscire davvero più a farne a meno, situazione aggravata dall'eccessivo lassismo dei genitori nel relegare ai telefoni il compito di tenere impegnati i propri figli nel tempo libero. Risulta invece molto utile l'uso sem-

pre maggiore dei macchinari tecnologici in campo medico, superfluo aggiungere che tali applicazioni servono a permettere che aumenti in modo esponenziale la qualità della vita di ognuno di noi. C'è poi la questione economica ed etica da tener presente, nella sempre crescente rincorsa delle varie nazioni verso il progresso tecnologico a tutti i costi, infatti si contrappongono due teorie, una secondo la quale un tale progresso diminuirebbe la povertà favorendo lo sviluppo economico, mentre la teoria opposta evidenzia come ovviamente a venire in possesso di tecnologie avanzate sarebbero solo una fetta più abbiente della popolazione, favorendo così invece maggiori disuguaglianze. Nell'ambito lavorativo, come sopra evidenziato, il progresso tecnologico favorirebbe la disoccupazione e di rimando lo stallo economico e dei consumi. Potrebbe sembrare di accorpare troppe argomentazioni, che prese singolarmente avrebbero il diritto di essere sviscerate per bene, c'è un comun denominatore in tutto ciò ed è appunto il progresso sempre crescente e smisurato che a volte non ci trova ancora del tutto pronti per accettare tali tecnologie, facendone quindi un uso improprio.

Sembra di trovarci in uno di quei film di fantascienza degli anni ottanta in cui le innumerevoli innovazioni tecnologiche la facevano da padrone. Ora che invece la realtà ha di gran lunga superato l'immaginazione ci si trova davvero come in quelle scene apocalittiche in cui i robot cercavano di conquistare il mondo ma l'uomo con il suo discernimento, quello che lo diversificava dalle macchine, riusciva sempre, seppur per un soffio, ad averla vinta; solo che nei film c'erano attori pronti a recitare la propria parte al meglio, ora a rimetterci molto è l'intera umanità che invece troppo spesso permette alle macchine di comandare sulla propria vita, quella che non si può in alcun modo scambiare o confondere con il freddo calcolo di circuiti e di chip utilizzati. Nell'era in cui le macchine decidono per noi, sapranno le generazioni future porre un limite a tale situazione? Per concludere vi lascio con una citazione di Umberto Eco che trova ad attendere i nostri piccoli all'ingresso dell'aula d'informatica alla scuola primaria, frase che trovo decisamente molto significativa in proposito e che ci invita a riflettere a fondo: "il computer è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti.



Quando la disabilità diventa volano per la felicità

di Salvatore Cuccia

“La normalità non esiste. Non c’è alcuno standard di conformità dell’essere umano che possa determinare chi è normale e chi no. Nel genere umano siamo tutti diversi, ciascuno è unico e quindi nessuno dovrebbe essere escluso.” Queste parole sono presenti in uno dei precetti del manifesto *Diversamente Felici* di Federico De Rosa ed esprimono attraverso tutta la loro sensibilità la profondità di questo ragazzo “speciale”. Attenzione, però a definirlo così! Per quale motivo potrebbe risentirsi di tale definizione? Semplice: Federico non ama la pietà delle persone rivolta verso di lui poiché lui si sente normale; al contrario chi ha degli handicap, siamo proprio noi a vedere la disabilità come un limite. Il 3 dicembre 2022, presso il Centro Polivalente di Stornara, si è svolto un incontro con Federico De Rosa, blogger e scrittore, dal titolo *Diversamente Felici*. La peculiarità di questo incontro è l’approfondimento di un mondo a noi ancora sconosciuto: l’Autismo. Federico, infatti, è un ragazzo di Roma autistico e autore di alcuni libri, tra cui *Quello che non ho mai detto*, pubblicato nell’ottobre del 2014. In questa sua opera prima, ha raccontato la sua storia di persona autistica. Il 1° dicembre 2014, con questo libro, ha vinto il Premio Montesacro, nella categoria Scrittori e nella categoria Uomo dell’anno. Due anni dopo, nel 2016, ha editato *L’isola di Noi*, un racconto di fantasia che immagina un’isola dove risiede una fiorente civiltà autistica e dove tutto funziona in modalità autistica. I neuro tipici vengono portati in visita guidata sull’isola per fare esperienza dell’autismo e poterlo comprendere. Infine, a maggio del 2020, ha pubblicato *Una mente diversa*, scritto con la collaborazione della sua neuropsichiatra storica Flavia Capozzi. Nel tomo propone una descrizione analitica e sistematica della sua mente autistica e del suo funzionamento. Prima di addentrarci in questo viaggio, nel quale, scopriremo il mondo di De Rosa, facciamo un piccolo excursus inerente al perché il 2 aprile sia stato scelto come giornata

mondiale dell’autismo. Si tratta di una ricorrenza istituita ufficialmente nel 1992 con la risoluzione 47/3 adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite. L’obbiettivo di questa giornata è promuovere i diritti e il benessere delle persone disabili in tutti i campi della società civile. È in questa stessa direzione che va anche la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata nel 2006, la quale ha ribadito il principio di difendere e salvaguardare, anche attraverso la ricorrenza del 3 dicembre, la qualità della vita delle persone disabili rispetto ai principi di uguaglianza e partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società. L’autismo (dal greco αὐτός, αὐτός - stesso) è un disturbo del neurosviluppo caratterizzato dalla compromissione dell’interazione sociale e da deficit della comunicazione verbale e non verbale che provoca ristrettezza d’interessi e comportamenti ripetitivi. I genitori di solito notano i primi segni entro i due anni di vita del bambino e la diagnosi certa spesso può essere fatta entro i trenta mesi di vita. Attualmente risultano ancora sconosciute le cause di tale manifestazione, divise tra cause neurobiologiche costituzionali e psicoambientali acquisite. Spiegato il perché di tale giornata, partiamo per il nostro percorso! L’evento si è aperto con i saluti istituzionali della dirigente UST (Ufficio Scolastico Territoriale) Maria Aida Episcopo, poi quelli della dirigente scolastica dell’IC Giovanni Paolo I di Stornara, Matilde Iaccarino e infine era presente, per fare gli onori di casa, la vicesindaca, nonché assessore alla Pubblica Istruzione, Brigida Andreano. Prima di passare la parola al giovane De Rosa, è intervenuto il padre Oreste, il quale ha spiegato, in maniera sintetica, cosa ha comportato per lui e per la sua famiglia la disabilità di Federico, mettendo in risalto non solo le difficoltà presentatesi, ma anche le emozioni che questo loro figlio regala continuamente. Dopo l’intervento del papà, Federico si è preso la scena rispondendo a tutte le do-

mande attraverso il suo supporto elettronico del computer. Quali sono state le domande rivolte a Federico? E come ha risposto? La prima domanda, per rompere il ghiaccio è stata fatta dal prof. Giuseppe Fabrizio, il quale gli ha chiesto che tipo di musica amasse e Federico ha risposto: “Boogie Woogie. Amo Champion Jack Dupree”. Un’altra domanda che gli è stata posta dalla vicesindaca Andreano, riguarda il rapporto che lui ha con la fede e con Dio. De Rosa ha replicato così: “Io penso che Dio ha fede in Federico e cerco di ricambiare questa fede”. Mediante queste parole Federico ha voluto trasmettere alle persone presenti la visione che lui ha in Dio e il fatto che Dio lo abbia reso speciale e lo ami così com’è. Un’altra domanda che gli è stata fatta riguarda la sua considerazione del futuro, cui Federico ha ribattuto: “Vivere basico a livello della dimensione biologica. Desiderare tanto ma aspettative zero. Non avere sogni ma una missione”. Una risposta molto toccante e profonda. Per un autistico, infatti, vivere compiendo le stesse azioni, giornalmente, è un traguardo importante che trasmette sicurezza, poiché per loro l’imprevisto non è contemplato. In un paese in cui sembra non esserci spazio per la disabilità, riuscire a dare una piccola speranza a tutte le famiglie e ai ragazzi autistici, è per Federico di importanza vitale. Tra le tante domande poste a Federico, c’è stata, anche, una domanda che ha commosso l’intera platea e in particolare modo chi l’ha posta, una madre con un figlio affetto dalla sindrome di Down: “Un consiglio che Federico vorrebbe dare a un bambino diversamente felice e ai suoi genitori”. La risposta di quest’ultimo è stata davvero spiazzante: “Al bambino nulla. Perfetto così. Ai genitori di credere in lui, in tutte le sue capacità che ancora non si vedono. Credere che sarà diversamente felice”. Attraverso la profondità di queste parole, Federico è riuscito ad entrare nei cuori di tutti i partecipanti, i quali hanno davvero imparato tanto dalle sue parole.

Domus - Castelli - Case - Grattacieli

a cura dell'Arch. Michele Trecca

Evoluzione più articolata e lussuosa fu la Domus Romana dei ricchi patrizi. Dopo l'ingresso e il vestibolo si accedeva all'atrio, totalmente o semi aperto, per avere aria, luce ed acqua piovana che veniva raccolta in una vasca cisterna centrale, detta "Impluvio". Intorno si trovavano le stanze dormitorio, i servizi, il tabernacolo religioso, il "Tablinio", cioè la stanza di ricevimento del capo famiglia. Un passaggio laterale conduceva al giardino interno, circondato da portici colonnati, e alla zona giorno, costituita dalla sala da pranzo, il "Triclinio", con annessa cucina dispensa. Queste abitazioni erano riccamente decorate con splendidi affreschi, provviste di acqua pubblica che alimentava fontane e addirittura le terme per la pulizia del corpo.

La plebe, invece, abitava le "Insule", edifici di cinque piani senza comodità e sicurezza, costituiti da circa una ventina di alloggi per piano.

Le continue invasioni barbariche e le guerre tra gli stati predominanti indussero la popolazione a difendersi nei castelli, dimora del feudatario, ma anche centro sociale del contado che viveva in abitazioni allineate intorno al castello, una di seguito all'altra, "a schiera".

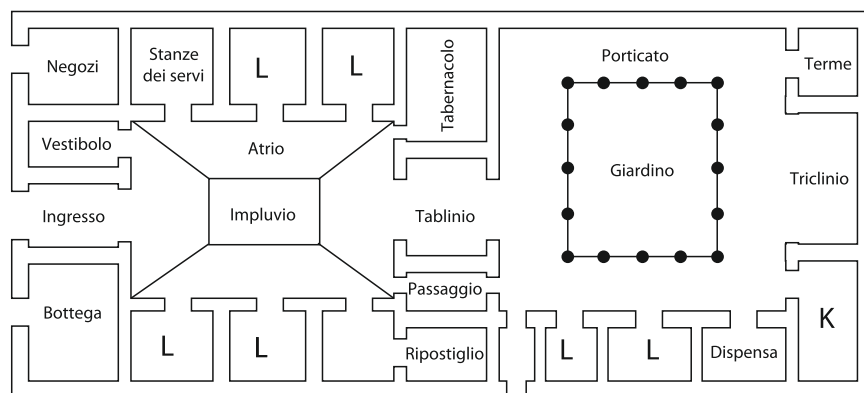
Questa tipologia abitativa permase con lo sviluppo delle città medievali anche se, in seguito, con il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche, nacquero anche numerosi palazzi e ville signorili.

Agli inizi del '900 l'uso innovativo del cemento armato, con l'aggiunta dei tondini di ferro al calcestruzzo, consentiva maggiore resistenza allo sforzo della flessione e, quindi, permetteva di ottenere ampie aperture, piante e forme libere.

L'architettura divenne moderna, funzionale e, in particolare, lo svizzero Le Corbusier (1887-1015) elaborò tra il 1928-1931 i cinque punti dell'architettura razionalista:

1) Pilotis (pilastrini in c.a.), 2) Tetto giardino, 3) Pianta libera, 4) Facciata libera, 5) Finestre ampie orizzontali.

Questi principi li applicò nel progetto



DOMUS ROMANA

"Unité d'habitation de Marseille" (14) realizzata dal 1947 al 1952, che coniuga nello stesso edificio lungo 137 m, largo 24 m e alto 56 m, la vita di 1600 abitanti con molteplici servizi collettivi. Si tratta di un imponente parallelepipedo di 18 piani, sostenuto da grossi pilotis arretrati rispetto al filo dei solai, che consente facciate libere, dalle ampie finestrate, un piano terra percorribile o riservato al parcheggio.

Al settimo e ottavo piano, un corridoio centrale vetrato permette l'accesso ai servizi collettivi: supermercato, negozio, albergo, biblioteca, lavanderia.

Sul terrazzo si trovano un percorso ginnico, una piscina, solarium, auditorium, ristorante, asilo e una galleria d'arte.

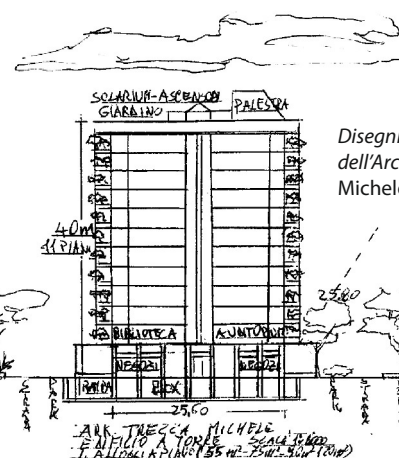
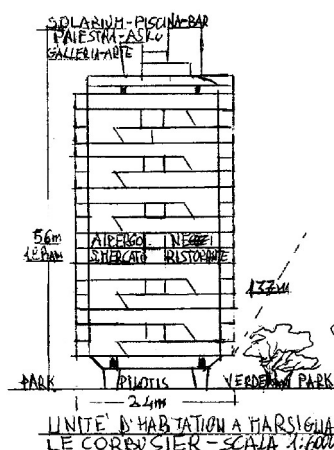
Gli altri piani sono riservati a 337 appartamenti duplex, progettati a misura

umana secondo il codice proporzionale del "Modulor".

Personalmente, sono contrario allo sviluppo eccessivo delle altezze degli edifici e ho progettato una torre di undici piani più il piano terra e il piano terrazza, per un'altezza totale di 40 m e larghezza di 25.80 m.

Ho previsto un garage interrato, negozi porticati al piano terra, al primo piano una sala riunioni più una biblioteca, mentre il terrazzo è riservato alle attività sportive. I dieci piani abitativi presentano vari tagli di alloggi flessibili (55 - 90 - 120 mq), con la stanza soggiorno arretrata che, unita ad un ampio balcone, costituisce una confortevole zona verde, circondata da fioriere per alberelli e piante.

Il modulo progettuale che ho utilizzato è di 30 cm (15).



Disegni dell'Arch. Michele Trecca

L'On. Giuseppe Pavoncelli, protagonista dell'Autonomia Civica di Stornara dal comune di Stornarella

a cura di Francesco Di Corato

Una interessante pagina di Storia Locale Dimenticata che è un monito per il presente: se non si conosce la vera storia del passato non si possono costruire prospettive eccellenti per il futuro.

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa del deputato PAVONCELLI svolta e presa in considerazione nella seduta del 22 febbraio 1905.

Costrizione in comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella. Seduta del 2 marzo 1905.

"ONOREVOLI COLLEGHI! — Una concessione del Governo napoletano a beneficio di coloni e braccianti disoccupati, costituì il nucleo originario di parecchi centri abitati, nella provincia di Foggia, che furono detti Siti reali.

La concessione sovrana assegnando a ciascuno de' coloni una zona di terra nel Tavoliere di Puglia, determinò il lenimento di ciascuno di essi: e cresciuti in popolazione, furono nel 1806, con decreto di Giuseppe Bonaparte, del 22 novembre, aggruppati in due comuni; furono riuniti ad Orta, Ortona e Carapelle; si fusero in un solo comune Stornara e Stornarella, ed in questa fu ed è messa la sede del comune, quantunque Stornara vantasse popolazione ed agiatezza alquanto maggiore della vicina Stornarella.

Quando fu sciolto il vincolo del Tavoliere, e trasformate nella Puglia le colture, prima impediti dall'obbligo di dovere quelle terre rimanere a pascolo per vantaggio del bestiame emigrante nel verno dagli Abruzzi sulla terra pugliese; nuova gente prese stanza in quelle frazioni di Stornara e Stornarella come nelle vicine, apportatrice di benessere, di lavoro nuovo, di nuovi bisogni.

Le due frazioni di Stornara e Stornarella non hanno rendite separate, pure avendo separate rappresentanze; da

anni, forse fin da quando furono unite in comune, sono state in lotta; lotta, di preponderanza e d'interessi, ciascuna pretendendo che l'altra si avvantaggiasse ed assorbisse le rendite della vicina; e quindi la gara ed i litigi per avere la preminenza nel Consiglio comunale, la prevalenza nella Giunta e, con sindaco amico, il maggiore proprio vantaggio.

Avvenne da ciò che ciascuna delle due frazioni, per quanto così vicine, per la tema di essere sopraffatta volle od ottenne servizi separati, con personale soverchio spesso mal retribuito, sicché ciò che ciascuna desidera, l'altra per sé pretende, senza preoccupazione delle finanze municipali e del vero interesse pubblico, che resta così completamente trascurato: la viabilità, l'igiene, la nettezza urbana, l'illuminazione, il servizio sanitario, quello de' pozzi pubblici sono in condizioni deplorabili.

Per queste ragioni apparve unica soluzione di separare le frazioni stesse ed erigere ciascuna in comune autonomo; soluzione voluta e, suffragata dal voto unanime delle popolazioni e dalla approvazione della autorità tutoria. D'altronde facile n'è l'attuazione. Del territorio di ciascuna frazione esistono le mappe: sulle piante preesistenti nell'archivio di Stato ne furono rilevati i confini. Toccarono a Stornara ettari 3618 per una popolazione di 1727 abitanti ed ettari 3327 a Stornarella che conta 1659 abitanti.

E poiché hanno patrimonio separato, fu facile al regio commissario di stabilire il bilancio amministrativo tipo per il 1903, che ebbe l'approvazione della Giunta amministrativa provinciale; onde ciascuna frazione trova nelle proprie risorse come soddisfare alle esigenze della propria amministrazione. Il bilancio di Stornarella avrà un totale generale dell'entrata di lire 26,641.64, ed una spesa equivalente; e Stornara un totale d'entrata di lire 21,018.50,

con spesa uguale.

Quando ai debiti ed ai crediti che il comune potrà avere all'atto della separazione delle frazioni il riparto sarà facile, e formerà il lavoro di stralcio del regio commissario.

Tenute presenti le ragioni che determinarono e imposero lo scioglimento del Consiglio comunale di Stornarella, la finalità di rendere possibile lo sviluppo della vita cittadina, ed il parere favorevole del Consiglio provinciale di Foggia, giusta comunicazione prefettizia del 17 novembre 1904, n. 20 201, la vostra Commissione propone di dare favorevoli suffragi alla seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE: Art. 1. Le frazioni di Stornara e Stornarella che attualmente formano l'unico comune di Stornarella, sono separate ed erette in comuni autonomi conservando la loro denominazione.

Art. 2. Un Regio Commissario sarà nominato con l'incarico di provvedere allo stralcio della separazione dei due comuni.



La Giornata della memoria, per non dimenticare gli orrori passati

di Salvatore Cuccia

Liliana Segre afferma: “L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l’apatia morale di chi si volta dall’altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l’indifferenza”. Memoria. Una parola che incarna diversi significati: memoria storica, fotografica, memoria intesa come ricordo. C’è poi un significato ancora più profondo: Testimonianza. Quella dimostrazione che anno dopo anno lentamente sta sparendo per via dell’età anagrafica dei sopravvissuti allo sterminio nei campi di concentramento.

Il Giorno della Memoria è una commemorazione internazionale, che si celebra il 27 gennaio di ogni anno come giornata per rievocare le vittime della Shoah. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005 durante la 42ª riunione plenaria. Suddetta risoluzione fu preceduta da una sessione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l’Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell’Olocausto. Si stabilì, perciò, di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel fatidico giorno del 1945 le truppe dell’Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. A spalancare i cancelli, furono le truppe sovietiche della 60ª Armata del “1° Fronte ucraino” del maresciallo Ivan Konev, le quali arrivarono per prime presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), scoprendo il vicino campo di concentramento e liberandone i superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei so-

pravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l’orrore del genocidio nazista. Tuttavia, nel campo di concentramento di Auschwitz, circa dieci giorni prima, i nazisti si erano ritirati portando con loro, in una marcia della morte, tutti i prigionieri sani, molti dei quali morirono durante la marcia stessa. L’apertura del medesimo diede al mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma mostrò anche strumenti di tortura e annientamento utilizzati in quel lager nazista. Sebbene i sovietici avessero già liberato, circa sei mesi prima, il campo di concentramento di Majdanek e conquistato, nell’estate del 1944, anche le zone in cui si trovavano i campi di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka in precedenza smantellati dai nazisti (1943), fu stabilito che la celebrazione del giorno della Memoria coincidesse con la data di liberazione di Auschwitz.

In Italia, prima di arrivare a definire il disegno di legge, si discusse a lungo su quale dovesse essere considerata la data simbolica di riferimento: si trattò di decidere su quali eventi erigere la ri-

flessione pubblica sulla memoria. In particolare, furono due le opzioni. La prima, proposta dal deputato Furio Colombo, il quale indicò il 16 ottobre, data del rastrellamento del ghetto di Roma (in quel giorno del 1943 oltre mille cittadini italiani di religione ebraica furono catturati e deportati dall’Italia ad Auschwitz): questa ricorrenza avrebbe permesso di focalizzare l’attenzione sulle deportazioni razziali e di sottolineare le responsabilità anche italiane nello sterminio. Dall’altra parte vi era chi sosteneva (in particolare l’Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) che la data prescelta dovesse essere il 5 maggio, anniversario della liberazione di Mauthausen, per sottolineare la centralità della storia dell’antifascismo e delle deportazioni politiche in Italia. Infine, anche in ragione della portata evocativa che Auschwitz – ormai simbolo universale della tragedia ebraica durante la seconda guerra mondiale – da anni raffigura per tutta l’Europa, si optò per adottare il giorno della sua liberazione, avvenuta il 27 gennaio.



Premio ambasciata del tavoliere 2^a edizione organizzata da aps non solo social service abilita in collaborazione con ambasciata del gusto

di Luigi Ferrazzano

Durante la Settimana della Cultura 2022 si è svolta la 2^a edizione del premio "Ambasciata del Tavoliere" organizzata dalla APS NON SOLO SOCIAL ABILITA in collaborazione con l'Ambasciata del Gusto. L'Associazione Italiana Sommelier (AIS) ha analizzato i vini in concorso e a un primo esame, i tappi di tutti i vini non presentavano difetti; si è proseguito prima con la degustazione delle bottiglie il cui affinamento è avvenuto in acciaio, poi con quelle maturate in legno. Le degustazioni sono terminate alle ore 21:30 con il seguente risultato:

L'A.I.S., Associazione Italiana Sommelier, ha analizzato i vini in concorso durante la seconda edizione del Premio Ambasciata del Tavoliere, organizzata dall'A.P.S. Social Service - Abilita - Non Solo Social. Ad un primo esame i tappi di tutti i vini non presentavano difetti;

si è proseguito prima con la degustazione delle bottiglie il cui affinamento è avvenuto in acciaio, poi con quelle maturate in legno. Le degustazioni sono terminate alle ore 21:30 con il seguente risultato:

Vini affinati in acciaio:

premio GOLD punteggio ex aequo

- GHORT 60 passi;
- ROSONE Placido Volpone

premio SILVER

- NERO DITROIA Casa Primis

Vini affinati in legno:

premio GOLD

- MIMI'RISERVA Placido Volpone

premio SILVER punteggio ex aequo

- CRUSTA Casa Primis
- 1788 Domus Hortae

PACKAGING

premio GOLD

- 1788 Domus Hortae

premio SILVER

- VERSURE 105 Vignaioli Pugliesi

L'autunno ha il profumo del mosto. Sarà l'accorciarsi delle giornate, che spinge ad aperitivi anticipati, ma il calice di vino diventa una costante delle serate autunnali. Tra cantine storiche e giovani realtà vinicole figlie dell'agricoltura biologica, nel territorio dauno, i vini da assaporare sorso dopo sorso sono molteplici.

Trovare il giusto abbinamento vino-cibo è il punto di arrivo della degustazione ed è frutto della crescente attenzione alla qualità dei prodotti e al ritorno dei piatti della tradizione culinaria.

Sommelier di grande esperienza hanno guidato gli invitati in un viaggio tra le etichette della zona, raccontando i diversi volti della tradizione enologica pugliese, aiutandoli nella degustazione del vino, dalla scelta del prodotto fino ad una serie di pratici consigli per saggiarne al meglio carattere, profumo e sapore. Degustare un vino è un percorso emozionale e personale. Non c'è però esclusività: tutti possono provare a farlo perché la degustazione stessa è il modo migliore per allenare i sensi a riconoscere aromi, profumi e sensazioni. Esiste un preciso rituale di degustazione, che parte dall'osservazione, passando per l'olfatto, per finire al gusto vero e proprio. Ognuno di questi passaggi racconta la storia, il carattere e le peculiarità del vino in degustazione. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dagli ospiti intervenuti, re-sisi attivamente partecipi all'esperienza eno-gastronomica soddisfacendo le loro curiosità, attraverso numerosi quesiti ai professionisti del settore presenti. Si ringraziano le aziende Fiordelisi e Caseificio Idea per la messa a disposizione dei propri prodotti. La serata è stata gratificata dalla presenza dell'Assessore alla Cultura di Orta Nova, la dott.ssa Dora Pelullo, dal Presidente dell'Unione dei Comuni dei 5 Reali Siti e sindaco di Carapelle, Umberto Di Michele, dal Sindaco di Ortona, Adalgisa La Torre, dall'Assessore alla Cultura di Stornara, Brigida Andreano, dall'Assessore alla Cultura di Stornarella, Brigida Cifaldi, oltre a un folto gruppo di persone che, entusiasta, ha condiviso l'iniziativa.



60 anni dalla fondazione della Parrocchia B.V.M. di Lourdes

della prof.ssa Daniela Iannuzzi

(2ª Parte)

A seguire, tanti altri i sacerdoti avvicendatisi nella parrocchia.

La mente non può non andare, per esempio a don Vincenzo Patano, in più periodi pronto al servizio della parrocchia; a Rocco Solomita, anche lui, per un certo periodo, presenza carismatica tra i giovani.

Dal 1981 al 1987, la parrocchia passò un periodo di instabilità, vedendo sacerdoti che andavano e venivano, per brevi periodi, tra cui don Sergio di Giovine, don Potito Gallo, don Gerardo Francullo, don Vincenzo d'Ercole da Ceugnola: ognuno di loro a dare sicuramente un contributo spirituale alla crescita della comunità.

Nel 1988, con Bolla Vescovile, Mons. Vincenzo D'Addario Vescovo affidò la parrocchia di Lourdes a don Luciano Avagliano della Comunità degli Oblati della Madonna del Rosario.

Da allora, sono passati ben 34 anni. Anni in cui la presenza di Don Luciano è stata continua, assidua, zelante nel servizio alla parrocchia, senza mai alcuna volontà di essere in prima linea, ma sempre per amore della verità, nella fede e nella carità.

E questo ha prodotto negli anni i suoi frutti: tante famiglie si sono avvicinate alla parrocchia, allargando ad una sempre maggiore partecipazione la comunità.

Così, quel primo territorio di periferia, considerato in origine povero e deserto, che un tempo, in alcune vie era anche poco illuminato, spento, e considerato poco sicuro, si è andato via via arricchendo di una luce viva e nuova. Perché l'abnegazione, la fede nella preghiera e nella Divina Provvidenza, come è stato nell'esempio costante dell'operato di don Luciano Avagliano, portano sempre i doni di Dio.

Della stessa comunità degli Oblati arrivarono, più tardi, altri sacerdoti,



anch'essi dall'impegno incisivo nel servizio ai fedeli. Il defunto don Salvatore Pacifico, per esempio, che rivestì il ruolo di vicario parrocchiale. "Un sacerdote" ricorda don Angelo "che dedicava tantissimo tempo al Sacramento della Confessione. E non soltanto nella nostra comunità, ma anche in altre sedi". Da 7 anni, o poco più, oggi è presente nella parrocchia BVM di Lourdes, come co-parroco, don Angelo Festa, anche moderatore generale della Comunità degli Oblati fino alla scorsa primavera.

Diversi, anche i diaconi susseguitisi nella parrocchia BVM di Lourdes.

Uno di questi, Giovanni Laino. Un tempo fervente catechista, proprio presso la parrocchia di Lourdes, dove fu impegnato anche nell'Azione Cattolica, di cui fu presidente a livello parrocchiale e diocesano. Smise di ricoprire tali incarichi solo quando cominciò il suo percorso verso il diaconato permanente. Giovanni Laino, al momento, presta il suo servizio presso la parrocchia del SS Crocifisso e ricopre anche altri ruoli: quello di Direttore della Caritas Diocesana, fino al 2019, e quello di segreta-

rio dell'Economato della Diocesi.

A proposito della lungimiranza di Mons. Mario Di Lieto rispetto alla nascente parrocchia BVM di Lourdes, il diacono permanente Giovanni Laino ci ha voluto riferire un interessante aneddoto:

Una sera dei primi anni '80, il vescovo Di Lieto volle rendersi conto dell'espansione del quartiere e, con il vicario generale, gli feci compiere un piccolo tour. Ricordando i pareri contrari a costruire in zona deserta una nuova chiesa e, vedendo che ormai la parrocchia era circondata da costruzioni, rivolgendosi al vicario, mons. Rocco Valente, il vescovo esclamò: "Per grazia di Dio, fummo lungimiranti senza lasciarci intimorire dai profeti di sventura". In qualità di diacono transeunte, trascorse un periodo della sua vita nella parrocchia di Lourdes, anche don Claudio Visconti, purtroppo deceduto poco più di un anno fa, ancora giovane, mentre era parroco a Carapelle "e che, nella nostra parrocchia, si impegnò tantissimo per la nascita di un oratorio per i giovani" ha evidenziato don Angelo.

(Continua)

Un laboratorio di fumetto a Stornara

di Salvatore Cuccia

“I fumetti, sono le favole per gli adulti” (Stan Lee). Questo è il pensiero di uno dei più grandi fumettisti, nonché autore di numerosi personaggi del meraviglioso Mondo Marvel. Ma perché rievocare Stan Lee? Da venerdì 27 gennaio, presso la nuova sede dell’Aps StornaraLife, sita in via Zara, inizierà un laboratorio di fumetto grazie alla Regione Puglia, che ha dato la sua autorizzazione nell’ambito del programma regionale “Puglia Capitale Sociale 3.0”. In cosa consiste questo programma? Vediamolo nel dettaglio con alcuni dati: sono stati finanziati oltre 8,6 milioni di euro per associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, due linee di finanziamento: fino a 40.000,00 euro per progetti di innovazione e fino a 8.000,00 euro di rimborsi per spese sostenute.

Suddetto proposito è in realtà un avviso finalizzato allo sviluppo della cittadinanza attiva e alla promozione del welfare di comunità. È diretto a sostenere, a livello regionale, lo svolgimento di attività di interesse generale promosse da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni di terzo settore, e al contempo, la concessione e l’erogazione di contributi alle associazioni per fronteggiare la gravissima situazione di difficoltà, effetto delle disposizioni legate all’esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19. Sono presenti due linee di finanziamento: la linea A scommette sulla capacità delle organizzazioni del terzo settore di produrre capitale sociale, adottando modalità innovative nelle comunità di appartenenza. I progetti dovranno prevedere, quindi, azioni e interventi di cittadinanza attiva, nei quali sia esplicitamente espresso il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti, sia rispetto all’impatto sociale nelle comunità in cui esse operano. Ogni progetto potrà ricevere un

contributo finanziario regionale nella dimensione massima di euro 40.000,00 e in ogni caso la quota di finanziamento regionale non può superare il 90% del costo totale ammissibile del progetto approvato. La restante quota del totale ammissibile del progetto approvato (cofinanziamento), pari almeno al 10%, resterà a carico dei soggetti attuatori, siano essi il soggetto capofila o eventuali partner di progetto. Per quanto concerne la seconda linea, la B, la Regione intende rinforzare le attività ordinarie delle associazioni che nel corso del 2020 e del primo semestre 2021, per effetto delle disposizioni legate all’esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, hanno faticato ad avere continuità. La finalità è altresì quella di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni, volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall’epidemia di COVID-19, che hanno avuto un ruolo rilevante nella tenuta di moltissime comunità locali. Il rimborso sarà riconosciuto nella misura

massima dell’80% delle spese effettivamente sostenute e documentate, considerate ammissibili, e comunque entro il limite massimo di 8.000,00 euro per ciascun richiedente. Questo è in sintesi il manifesto del fondo al quale l’Aps StornaraLife ha attinto per realizzare questo splendido laboratorio rivolto soprattutto a giovani artisti in erba ma anche a coloro che si vogliono cimentare in questa professione. Cosa si farà in questo laboratorio? Ecco la risposta, da parte di Giulia Battaglini, docente del corso: “Vi insegnerò che cosa vuol dire fare fumetti. Fondamentalmente fare fumetti non è molto diverso da fare un film, perché la differenza fra un disegno e un fumetto è che il fumetto è una storia con un inizio e una fine, mentre il disegno rappresenta solo un momento cruciale; il film invece è una serie di fotogrammi che raccontano una storia. Non solo: vi insegnerò anche ad inchiostrare attraverso le due tecniche basilari e in più tratterò fumetti americani, quelli italiani, francesi, e tutte le altre tipologie di fumetti. Inoltre, apprenderete tutte le tecniche e tutto ciò che vi emozionerà”.



Accade il 12 febbraio 1944

Prigionieri dei “5 Reali Siti” caduti nel naufragio del Piroscapo Oria

a cura di Francesco Di Corato

La tomba dimenticata di 10 soldati prigionieri Ortési e dei 5 Reali Siti

Pochi sanno del naufragio del piroscafo norvegese Oria e degli oltre 4000 militari italiani che vi hanno perso la vita.

- 1 Serg. Mag. **Camarchio Sergio** 30/11/1911 Orta Nova Qr Generale
- 2 **Covelli Cosimo** 31/10/1915 Orta Nova
- 3 Sold. **Di Piero Francesco** 18/05/1915 Orta Nova 50 Autorep. Auto.
- 4 Sold. **Di Palma Cesare** 02/03/1911 Orta Nova 312 Btg. Carri Carr.
- 5 Sold. **Lo Surdo Vincenzo** 28/07/1913 Orta Nova 1 Cp. Mitr.
- 6 Serg. **Mazzilli Nicola** 09/02/1915 Orta Nova 35 Rgpt. C. d'Arm. Art.
- 7 Sold. **Papagno Francesco** 06/09/1913 Orta Nova 265 Rgt. Ftr.
- 8 Sold. **Prezioso Luigi** 17/12/1923 Orta Nova 35 Rgt. Art. Div. Fant.
- 9 Sold. **Tabborino Giuseppe** 25/11/1912 Carapelle 9 Rgt. Ftr.
- 10 Sold. **Triburzio Antonio** 26/10/1911 Stornara 9 Rgt. Ftr.

La nave di 2000 tonnellate, varata nel 1920, requisita dai tedeschi, salpò l'11 febbraio 1944 da Rodi alle 17,40 per il Pireo. A bordo più di 4000 prigionieri italiani che si erano rifiutati di aderire al nazismo o alla RSJ dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 90 tedeschi di guardia o di passaggio e l'equipaggio norvegese.

L'indomani, 12 febbraio, colto da una tempesta, il piroscafo affondò presso Capo Sounion, a 25 miglia dalla destinazione finale, dopo essersi incagliato nei bassi fondali prospicienti l'isola di Patroklos (in Italia erroneamente nota col nome di isola di Goidano).

I soccorsi, ostacolati dalle pessime condizioni meteo, consentirono di salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco, 5 uomini dell'equipaggio, incluso il comandante Bearne Rasmussen e il primo ufficiale di macchina.

L'Oria era stipata all'inverosimile, aveva anche un carico di bidoni di olio minerale e gomme da camion oltre ai nostri soldati che dovevano essere trasferiti come forza lavoro nei lager del Terzo Reich.

Su quella carretta del mare, che all'inizio della guerra faceva rotta col Nord Africa, gli italiani in divisa che disero no a Hitler e Mussolini vennero trattati peggio degli ignavi danteschi nella palude dello Stige: non erano prigionieri di guerra, di conseguenza senza i benefici della Convenzione di Ginevra e dell'assistenza della Croce Rossa. Allo stesso tempo, poi, il loro sacrificio fu ignorato per decenni.

Riflettiamo per non Dimenticare.

Non abbiamo imparato niente da questa immane tragedia se attualmente tra Russia e Ucraina si continuano a trattare i prigionieri alla stessa stregua degli IMI. Non è bastata un'apocalisse come la Seconda Guerra Mondiale per farci capire l'enorme sbaglio che stiamo ripetendo. E non bastavano gli accorati appelli delle madri che cercavano i propri figli prigionieri dispersi, con poche righe sui bollettini di guerra come ultima speranza per vederli tornare a casa. Ma, per loro, non ci fu ritorno. Oggi ancora una volta, stiamo commettendo lo stesso sbaglio e la speranza che con queste ricerche si possa comprendere l'immane gravità di una situazione ciclica ripresentata oggi a distanza di circa 80 anni può essere di buon auspicio a chi in futuro, capirà cosa significa aver intrapreso una guerra.



Ad Orta Nova ritorna il carnevale Buona la prima: un gran bel successo

di Nicola Di Stasio

Anche ad Orta Nova, dopo anni di assenza, sono ritornati i festeggiamenti per il carnevale ortese per le vie del centro abitato.

Grazie ad una ottima sinergia tra la Pro Loco Orta Nova e la Parrocchia BVM Altomare si è assistito alla partecipazione di associazioni e liberi cittadini, che in maschera, hanno rallegrato la parata allegorica.

Molto apprezzato è stato il carro organizzato dalla Parrocchia BVM Altomare che sotto la guida del Sacerdote Leonardo Torracco ha animato la sfilata trattando il tema dell'Arca di Noè.

Tante sono state le foto ed i video apparsi sui social che hanno dato la possibilità anche a chi non è potuto essere materialmente presente, di condividere

il momento di allegria.

La manifestazione ha visto interessate numerose strade del centro abitato, per concludersi in Piazza Pietro Nenni, dove nella fase finale ci sono state anche delle esibizioni di artisti di strada che hanno allietato grandi e bambini.

Tra i post su facebook, purtroppo, non sono mancate anche le polemiche di chi accusava la Pro Loco di essersi "arruffata" un evento non di competenza dell'APS.

"Questa manifestazione - ha chiarito la Pro Loco Orta Nova APS tramite un post pubblicato sul profilo ufficiale dell'Associazione - è fatta di tante richieste, organizzazione, animazione e altre spese (assicurazione, SIAE ecc), precisando che per tale evento non c'è

stato alcun contributo comunale o privato (poiché non richiesto).

I costi sono stati sostenuti interamente dalle casse della Pro Loco (tranne per il carro). Questo si chiama collaborare, e riteniamo sia la base per creare comunità e crescere insieme".

Al netto delle polemiche va rilevato un grande sforzo e sinergia tra Pro Loco e Parrocchie che non può essere sopraffatto da sterili ed inutili polemiche.

È bello constatare che prevale lo spirito di ottimismo e collaborazione tanto che lo stesso don Leonardo ha dichiarato che si è in possesso di tante energie ma vanno ben utilizzate. La Pro Loco Orta Nova, invece, è già proiettata verso l'organizzazione di un nuovo evento.

Gli esercenti di via Papa Giovanni XXIII festeggiano il Capodanno 2023

di Annito Di Pietro

Il 30 dicembre scorso a Orta Nova, a chiusura dei negozi di via Papa Giovanni XXIII, intorno alle ore 20:45, davanti al negozio 2/A SPORT si sono riuniti tutti i commercianti, che con panettoni, spumanti e quanto altro si sono scambiati auguri, uniti nella speranza che il nuovo anno possa portare benessere e prosperità per le proprie famiglie. Hanno voluto festeggiare l'inizio del nuovo anno con un brindisi collettivo e discutere di problemi riguardanti la via, come la messa in opera di dossi e il rifacimento del manto stradale. Era presente il nostro editore

che, con belle parole, si è compiaciuto della bella iniziativa. Via Papa Giovanni (che io chiamo goliardicamente "via dei Condotti", una delle strade più conosciute di Roma) merita più attenzione e una quotidiana pulizia della strada, soprattutto perché lì hanno sede le più importanti attività della nostra città. Tutti gli esercenti si sono ripromessi di realizzare altre iniziative (come in passato è accaduto per una più adeguata illuminazione stradale) per dare lustro alla nostra città.

Ad maiora e auguri.



Alimentazione e Salute

Etichette nutrizionali: il contenuto di sale

della dott.ssa Federica De Finis

Quanto sale c'è nel cibo che mangiamo?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) suggerisce dei livelli di assunzione raccomandati di sale, che corrispondono a meno di 5g al giorno pro capite, l'equivalente di un cucchiaino da tè. Questo perché il sale, se consumato in quantità eccessive, può determinare un aumento della pressione arteriosa, che è correlato ad un aumentato rischio di sviluppare patologie cardiovascolari e cerebrovascolari (come infarto e ictus).

Quindi è una buona norma preventiva ridurre l'eccesso di sale nella dieta. Ma come fare?

Partiamo dal presupposto che la maggior parte del sale che consumiamo non deriva da quello discrezionale, ovvero aggiunto agli alimenti quando cuciniamo, ma da quello non discrezionale, cioè quello contenuto dagli alimenti confezionati che quotidianamente

acquistiamo e consumiamo. Questo perché il sale è un ottimo conservante, oltre che un esaltatore di sapidità.

Quindi prima regola da seguire per ridurre il sale in eccesso nella dieta è ridurre il consumo di prodotti confezionati e conservati.

Seconda buona regola è poi quella di ridurre il sale che aggiungiamo agli alimenti durante la cottura. Abbiamo già detto che il sale esalta la sapidità del cibo, ma potremmo esaltare il sapore dei cibi anche con spezie ed erbe aromatiche, riducendo così la quantità di sale aggiunto.

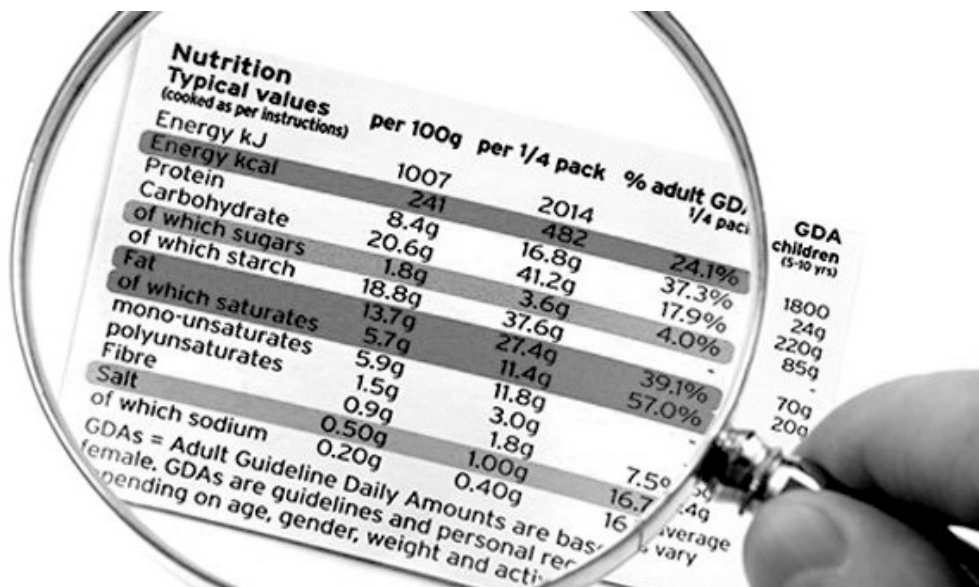
Inoltre dovremmo imparare a dare uno sguardo alle etichette degli alimenti che acquistiamo e, in particolare se abbiamo bisogno di ridurre l'eccesso di sale per motivi medici, dovremmo preferire prodotti che hanno in etichetta meno di 0,3g di sale per 100g (o 0,12g di sodio).

Evitiamo anche di portare il sale in tavola, in modo da non assumere l'abitudine di aggiungere sale agli alimenti che sono stati già salati in cottura. Questa abitudine non deve essere incoraggiata soprattutto nei più piccoli, e dobbiamo ricordare che il sale non andrebbe utilizzato negli alimenti per bambini fino ai 2 anni.

Ricordiamo inoltre che il sale può essere nascosto anche in alimenti insospettabili, come quelli dolci: un esempio su tutti è quello dei cornflakes.

Quindi, al fine di ridurre l'eccesso di sale nella dieta e prevenire le patologie, leggiamo le etichette quando acquistiamo prodotti confezionati e preferiamo quelli con ridotto contenuto di sale, limitiamo l'uso di prodotti confezionati e conservati, preferiamo spezie e aromi per insaporire i cibi riducendo le quantità di sale aggiunto.

Spero che questo articolo vi sia stato utile!



Dott.ssa Federica De Finis, Dietista
Contatti: cell. 389 55 23 088
Facebook: Dottorssa in Dietistica Federica De Finis
Instagram: federica_definis_dietista

Area fitness e riqualificazione urbana a Carapelle Uno sguardo al passato, al presente ed al futuro

di Nicola Di Stasio

Siamo ormai in campagna elettorale per alcuni Comuni che in Provincia di Foggia rinnoveranno le amministrazioni nella prossima primavera.

Anche a Carapelle, l'amministrazione targata Di Michele si appresta a concludere il mandato tracciando il bilancio di ciò che ha realizzato e di cosa intende realizzare nel futuro.

Il Sindaco Di Carapelle, a tal proposito, ha pubblicato a mezzo social alcuni video per comunicare ai cittadini ciò che è già oggetto di cantiere e ciò che al momento è oggetto di programmazione.

Nei video viene sottolineato che sono iniziati, nella zona 167, i lavori di riqualificazione dell'area pedonale grazie ad un finanziamento regionale, in cui è prevista la realizzazione di un parco ed

un area fitness dove tutti potranno svolgere attività fisica.

Nell'area antistante il Parco Padre Pio saranno installate delle vasche per il recupero di acqua piovana, riutilizzabile per irrigare l'area a verde pubblico.

Inizialmente era prevista "un'area dog" ma le distanze minime dalle abitazioni non hanno dato la possibilità di realizzarla e quindi si procederà ad implementare l'area giochi per i bambini.

Questi lavori fanno parte di una più ampia programmazione con Arca Capitanata, la cui progettazione risale al periodo del Lockdown. È infatti prevista la realizzazione di una nuova palazzina su un suolo che il Comune cederà ad Arca Capitanata, che risolverà il problema dell'emergenza abitativa per altre sei fa-

miglie e nel contempo verranno effettuati i lavori di riqualificazione energetica di tutte le palazzine già esistenti nella zona e la contestuale installazione di montascale.

La riqualificazione della zona 167 è già cominciata con il completamento di Via Sandro Pertini, grazie all'esproprio per l'allargamento della strada e la realizzazione dell'impianto di illuminazione mediante attingimento di fondi ministeriali.

Secondo il Sindaco Di Michele è ancora necessario intervenire nella zona della lottizzazione Maffione per ultimare le strade, così come la zona della "Principina" e "dell'Unitalia" ed altri luoghi ancora dove necessitano interventi le cui soluzioni sono state già individuate.

Karate: a Carapelle grande successo per la "A.S.D. Jesus Accademia" agli Open di Trani

di Matteo Piarulli

Buona la prima uscita del 2023 per la palestra "A.S.D. Jesus Accademia" che domenica 15 gennaio ha partecipato alla Gara Open Città di Trani. La "A.S.D. Jesus Accademia" diretta dal M° Felice Morra 7° DAN di Karate Shotokan e Kick Boxing e il suo collaboratore, Civitavecchia Donato, Istruttore qualificato di Karate Shotokan 3° Dan con il presidente Morra Lorenzo 5 Dan di kick boxing hanno portato a casa ben 4 coppe e 2 medaglie. Ecco tutti gli atleti premiati:

Sbiba Rayan, 1° classificato nera; Lewandowshi Veronika Krystina 1° classificato marrone; Sbiba Rynad, 1° classificato verde; Lucio Guailas Gabriel Batista 1° classificato arancione; Siena Luigi 2° classificato arancione; Lucio

Guailas Gerardo Zadquiel 3° classificato arancione. I ragazzi sono già ritor-

nati ad allenarsi per poi gareggiare a maggio per i titoli italiani di Karate.



Edilizia scolastica a Stornara

Roberto Nigro punta sulla cultura e sulla sicurezza

di Nicola Di Stasio

Dopo quasi 70 anni di attività, la scuola primaria di via Campo Sportivo a Stornara verrà abbattuta per ricostruirne una nuova.

Il 18 febbraio del 2023, alle ore 13.00, ha suonato l'ultima campanella perché è stato l'ultimo giorno di scuola per bambini, docenti e collaboratori del plesso.

Da Lunedì 27 febbraio le lezioni sono state riprese nella nuova scuola ubicata in Via Roma.

La scuola di Via Campo Sportivo ha fatto la storia di Stornara, migliaia di alunni hanno vissuto gli anni più belli tra i banchi della spensieratezza.

“Tante generazioni hanno organizzato

eventi culturali e di spettacolo, lasciando un pezzo di cuore con i ricordi più belli” – Ricorda la Vice Sindaco Brigida Andrea-no dal suo Profilo Facebook –.

Lunedì 27 febbraio, come da programma, è stato infatti inaugurato il nuovo plesso scolastico della scuola elementare in Via Roma “Papa Giovanni Paolo I”.

“Si realizza così – ha dichiarato il Sindaco Roberto Nigro tramite un post pubblicato sul suo profilo facebook – una vera e propria cittadella scolastica con tutti gli istituti accorpatis nello stesso luogo.

Un prezioso lavoro frutto del grande impegno, intrapreso dalla precedente am-

ministrazione e portata a termine dall'attuale squadra sempre attenta alla crescita culturale del nostro Paese”.

Grande partecipazione di autorità e cittadini ha animato l'evento dell'inaugurazione.

Non sono mancati discorsi di apprezzamento per una comunità come quella di Stornara che per anni si è distinta in grandi appuntamenti Culturali, culminati nella “STRAMURALES” che ormai è diventata un esempio di condivisione artistica per tanti altri Enti a livello nazionale ed europeo. che hanno deciso di intraprendere lo stesso percorso culturale del Comune di Stornara.

Ape Sociale

di Daniele Zicca

La legge di Bilancio ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 l'assegno di accompagnamento alla pensione di vecchiaia per le categorie sociali più deboli, uno strumento inizialmente previsto sino al 31.12.2018, e più volte prorogato.

L'Ape agevolato consiste in un sostegno economico istituito dalla legge di Bilancio 2017, a favore di alcune categorie di lavoratori meritevoli di una particolare tutela, erogato fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia, a condizione di avere 63 anni congiuntamente ad una quota contributiva prestabilita.

Il sostegno economico in questione è pari all'importo della rata mensile della pensione determinata al momento dell'accesso alla misura, a patto che non superi l'importo massimo mensile di 1.500 euro lordi.

La misura è dedicata agli iscritti presso l'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, ai fondi ad essa esclusivi o sostitutivi, le gestioni speciali dei lavoratori autonomi e la gestione separata dell'Inps, quindi è riferita tanto ai lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato, che agli autonomi e ai parasubordinati, con l'unica esclusione dei liberi professionisti iscritti ad ordini

e collegi.

Beneficiari possono essere i residenti in Italia, che non siano titolari di alcun trattamento pensionistico diretto e siano o disoccupati, o caregivers, o invalidi civili o che abbiano effettuato lavori gravosi.

I disoccupati devono avere almeno 63 anni di età e 30 anni di contribuzione e si trovino in tale stato per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di conciliazione obbligatoria ed abbiano esaurito completamente la prestazione di disoccupazione loro dovuta.

Per i Caregivers i requisiti sono almeno 63 anni di età e 30 anni di contribuzione e, al momento dell'istanza, assistere da almeno sei mesi, il coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Sono inclusi anche i soggetti che assistono un parente o un affine di secondo grado convivente, a condizione che i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto settanta anni o abbiano patologie invalidanti o siano deceduti o comunque assenti.

Accedono alla misura gli Invalidi Civili in possesso di almeno 63 anni di età e 30 anni di contribuzione, riconosciuti invalidi civili di grado almeno pari al 74 per cento.

I dipendenti con almeno 63 anni di età e 36 anni di contribuzione (ridotto a 32 anni per alcune specifiche categorie) che, alla data di presentazione della domanda di accesso all'Ape sociale, abbiano svolto una o più delle professioni contenute nell'Allegato n. 3 alla legge n. 234/2021 per almeno sei anni negli ultimi sette oppure per almeno sette anni negli ultimi dieci, possono beneficiare di questo sussidio.

Ai fini del conseguimento del requisito contributivo minimo (30/32/36 anni a seconda dei casi su elencati) non hanno rilievo eventuali incrementi di cui l'istante potrebbe godere all'atto del pensionamento.

Per le lavoratrici è prevista un abbuono di contributi nella misura pari a 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni.

I lavoratori che perfezionano i requisiti nel 2023 devono produrre l'istanza di verifica entro tre finestre temporali: al 31 marzo (istanza tempestiva); tra il 1° aprile ed il 15 luglio (istanza intermedia) o tra il 16 luglio ed il 30 Novembre (istanza tardiva).

Visita pastorale: il Vescovo con le associazioni

Il punto di vista dei cittadini ortesi sulla Chiesa

di Salvatore Cuccia

Si è svolto, durante la visita pastorale del Vescovo Mons. Ciollaro, un dibattito su criticità e punti di forza dell'istituzione Chiesa.

Il 23 febbraio 2023, presso il Palazzo Storico dei Gesuiti di Orta Nova, si è svolto un dibattito tra alcune associazioni del luogo (Associazione dei Carabinieri, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, L'Ortese e l'Unitre) e il Vescovo Don Fabio Ciollaro. Si è trattato di una visita molto sentita da tutti i partecipanti, durante la quale si è discusso proprio della Chiesa in quanto istituzione, evidenziandone aspetti positivi e negativi.

Prima di addentrarci all'interno della disputa, definiamo meglio il significato di visita pastorale. Cos'è precisamente? Nella Chiesa cattolica è la visita di un vescovo a luoghi e a persone della sua diocesi. Con l'aggettivo pastorale si indica una visita compiuta dal Vescovo, il quale nella Chiesa diocesana è segno del Cristo buon Pastore, ma si fa anche riferimento agli obiettivi e agli intendimenti di tale visita: pastorali poiché intendono favorire e promuovere la vita cristiana dei singoli e delle comunità.

La serata si è aperta con i saluti istituzionali del rag. Annito Di Pietro, Presidente dell'UniTre e dell'Ortese, il quale ha ringraziato i convenuti e il Vescovo Ciollaro. La presenza di quest'ultimo è stata definita dal Presidente un termometro, attraverso cui verificare lo stato di salute della Chiesa in generale e della comunità ortese nel particolare. Successivamente a prendere la parola è stato lo stesso Vescovo, il quale, visibilmente emozionato per l'accoglienza ricevuta, ha posto tre domande da cui si è sviluppata l'intera discussione.

La prima è la seguente: "Partiamo dal positivo. Quali aspetti vi stanno colpendo nel modo di agire o di insegnare di Papa Francesco? In quali momenti o in quali esperienze avete avvertito la funzione positiva della Chiesa nella società? In merito a questa domanda,

nel primo giro di interventi fatti dal pubblico, è emersa una chiara visione di autenticità della Chiesa, capace di trasmettere valori positivi quali l'umiltà e la carità, attraverso la figura del Papa; di vicinanza e inclusione sociale anche per chi è considerato "diverso". Una Chiesa presente e vicina ai più deboli insomma. Non è però tutto oro quello che luccica tant'è che al secondo quesito posto da sua Eccellenza, "Invece, che cosa vi sembra negativo osservando dall'esterno la Chiesa o quali esperienze avete vissuto personalmente?", sono emerse posizioni molto differenti riguardo il buoncristo e l'abbigliamento all'interno della chiesa, circa la rigidità nell'apertura, seppur concessa da Papa Francesco, a sacramenti, come l'Eucaristia ai divorziati o a chi si è risposato; o ancora, un altro aspetto negativo emerso riguarda anche la distanza nata tra Chiesa e giovani, dovuta a difficoltà di linguaggio, di comunicazione e di comprensione verso alcune tematiche come ad esempio l'omosessualità. A chiusura della controversia, il Vescovo pone l'ultima domanda "In che modo la Chiesa può

svolgere meglio il suo servizio? In che modo tutti possono sentirsi a casa nella Chiesa o almeno collaborare in qualche iniziativa per il bene comune?". A prendere la parola è il Presidente Annito Di Pietro il quale ha esposto, con la risolutezza che lo contraddistingue, il suo pensiero riguardo il ruolo marginale della donna all'interno della Chiesa: esattamente come il prete si serve dell'aiuto del diacono o di altre figure, potrebbe avvalersi del sostegno delle donne per mansioni di natura burocratica, amministrativa e laica, alleggerendo così il lavoro del sacerdote. L'ecclesiastico sarebbe più libero di dedicarsi ai fedeli, donando loro conforto, sostegno e gioia, essendo dunque più presente per il popolo e con il popolo. Il Presidente ha ricordato le eccezionali capacità delle donne, in grado di essere empatiche, intuitive e organizzate allo stesso tempo, con qualità di problem solving spesso superiori a quelle degli uomini. A conclusione della serata, si è svolta l'esibizione del coro e del corpo di ballo dell'UniTre, realizzata grazie all'inflessibile impegno di tutti i docenti e seguita da un lauto rinfresco.



In attesa della riforma pensionistica c'è Quota 103

di Daniele Zicca



Quest'anno, probabilmente, ci sarà la tanto invocata riforma previdenziale che gli italiani attendono da oltre un decennio, in sostituzione della legge Fornero.

Per far in modo che le nuove norme siano valide dal 1.1.2024, è fondamentale che la legge sia approvata entro l'estate attraverso una procedura autonoma separata dalla legge di Bilancio, in modo da consentire all'INPS di diramare le circolari esplicative.

Per il 2023, invece, il Governo in ambito previdenziale è intervenuto in maniera molto limitata, includendo le misure nella legge di Bilancio approvata a fine anno.

Una delle poche novità riguarda la "Quota 103" (41 anni contributi + 62 di età), valida per il solo 2023.

Per eludere la Legge Fornero (che pre-

vede pensione a 67 anni e almeno 20 di contributi, oppure con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne), la legge di Bilancio 2023 ha introdotto questo nuovo meccanismo per l'uscita anticipata. Anche Quota 103, come Quota 100 e Quota 102, si configura come una pensione anticipata con requisiti in deroga rispetto alle condizioni previste per i trattamenti ordinari della legge Fornero. Va precisato che gli iscritti a due o più gestioni previdenziali hanno la possibilità di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti nelle stesse gestioni amministrati dall'Inps.

Andando più nel vivo di questa misura, i lavoratori che hanno maturato i requisiti previsti dalla legge entro il 31 dicembre 2022 potranno riscuotere la pensione a partire dal 1° aprile 2023, e

nel caso siano dipendenti pubblici dal 1° agosto. Coloro i quali li raggiungeranno dal 1° gennaio, avranno il primo assegno pensionistico trascorsi tre mesi dalla data di maturazione, mentre per gli statali rimane inalterata la finestra (periodo di attesa) di sei mesi previa presentazione della domanda di cessazione dal servizio con un preavviso minimo di 6 mesi.

Fa eccezione alla disciplina del periodo di attesa per la liquidazione della prestazione il personale del comparto scuola.

Esiste infatti un'unica finestra di uscita per i dipendenti della scuola, e quindi non può essere applicata la finestra di attesa di 6 mesi per soddisfare le condizioni per l'uscita dal mondo del lavoro: tutti coloro che avranno diritto alla Quota 103 nel corso del 2023, sia prima che dopo il 1° settembre 2023, potranno essere collocati a riposo il 1° settembre 2023.

Per potersi pensionare in tale data, le domande di cessazione dal servizio dovranno essere presentate entro il 28 febbraio. Per la presentazione della domanda di pensione occorrerà aspettare la circolare dell'INPS, esplicativa delle modalità di presentazione della domanda di pensione Quota 103 e le relative istruzioni, che molto probabilmente arriveranno a breve.

I requisiti per Quota 103, una volta perfezionati in questo 2023, sono cristallizzati: il collocamento a riposo può avvenire in qualsiasi altro momento successivo.

L'ammontare della pensione Quota 103 è calcolato senza penalizzazioni, ma non può superare 5 volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente (2.818,70, tenuto conto che il trattamento pensionistico minimo mensile anno 2023, in base alla circolare INPS n. 135 del 22.12.2022, è pari a Euro 563,74).

Ricordando le FOIBE

di Annito Di Pietro

Il giorno 10 febbraio alle ore 19.00, presso la Parrocchia BVM dell'Altomare, è stata celebrata una santa messa a ricordo delle vittime delle Foibe. Presenti autorità civili e militari, oltre alle associazioni del territorio. L'assessore del Comune di Orta Nova, la dott.ssa Dora Pelullo, ha letto il discorso del Sindaco dott. Mimmo Lasorsa, assente per motivi istituzionali, che riportiamo integralmente:

Oggi, 10 febbraio, è il giorno del Ricordo delle vittime delle Foibe, è il giorno per conservare la memoria della tragedia a cui furono costrette decine di migliaia di famiglie nelle aree di confine orientale dell'Istria, di Fiume e delle coste Dalmate, e durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra. Il genocidio dei giuliano-dalmati è una tragedia che per troppo tempo l'Italia ha considerato una nota a piè pagina della storia del Novecen-

to. È solo dopo molti anni, grazie anche al mutare degli assetti e degli equilibri internazionali, alla scomparsa delle grandi contrapposizioni ideologiche e alla caduta di molti pregiudizi culturali, insieme al lavoro paziente dei superstiti, delle loro associazioni, dei ricercatori e degli storici che si è potuto far luce sulla tragedia delle foibe, comprendere il dramma dell'esodo istriano, fiumano e dalmata e dare una dimensione pubblica, ufficiale e condivisa di una storia che oggi è parte del nostro patrimonio culturale, per quanto dolorosa. Ed è sulla base di questa consapevolezza che, con la legge 92 del 2004, è stata istituita questa giornata per conservare e rinnovare la memoria di ciò che non deve più accadere.

La memoria è una risorsa preziosa perché e solo su una memoria piena, condivisa, libera da censure e pregiudizi che può consolidarsi quel necessario

percorso di riconciliazione storica e culturale.

Questa pagina e tutte le altre pagine orrende e sanguinose della nostra storia sono collegate da un filo comune: nazionalismo e guerra. Il nazionalismo, idea malsana di esaltazione del concetto di nazione; la guerra, atto che porta a commettere violenze e vendette atroci nei confronti delle popolazioni sconfitte. Esattamente ciò che è accaduta a quegli italiani che furono barbaramente uccisi. Proprio per questo motivo, la storia deve inevitabilmente insegnarci qualcosa. È in questo caso che siamo chiamati a ripudiare ogni forma di violenza o di sopruso nei confronti dell'altro.

Solo in questo modo potremo evitare che simili tragedie possano verificarsi nuovamente.



Giornata mondiale della pizza

di Salvatore Cuccia

“Se c'è un piatto universale, quello non è l'hamburger bensì la pizza, perché si limita a una base comune – l'impasto – sul quale ciascuno può disporre, organizzare ed esprimere la sua differenza”, (Attali). Ingredienti semplici e di qualità, espressione della tradizione mediterranea più profonda, da cui provengono acqua, farina, lievito e olio, che si uniscono per dare vita a un'eccellenza gastronomica italiana celebrata e, soprattutto, mangiata in tutto il mondo. La vogliamo rossa, oppure bianca. Alta, bassa, capricciosa, diavola, marinara e chi più ne ha più ne metta, senza dimenticare l'unica e inimitabile, la Regina, uno dei simboli della tradizione culinaria italiana: la pizza napoletana, che ha conquistato i palati di tutto il mondo e regalato momenti di gusto senza tempo. Come avrete facilmente intuito attraverso queste parole, stiamo parlando nientepopodimeno che della pizza!

E a questo piatto famoso in tutto il mondo è stata dedicata una giornata, esattamente il 17 gennaio! Perché proprio in questo giorno? La scelta della data non è casuale, ma è dovuta a un'antica usanza, tutta napoletana: sembra che in tale data i pizzaioli napoletani chiudessero le loro attività, concedendosi un giorno di riposo, per riunirsi e accendere un falò di ringraziamento per il loro santo protettore, Sant'Antonio Abate. Tuttavia, suddetta celebrazione della Giornata Mondiale della Pizza, è nata grazie a un'iniziativa dell'Associazione Verace Pizza Napoletana e di altre realtà del settore, in concomitanza con la sua proclamazione a Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco, per renderle omaggio e per tutelare un alimento che è un vero e proprio fiore all'occhiello della gastronomia italiana.

Dov'è nata questa pietanza amata in ogni angolo della terra? Facciamo un

balzo, indietro nel tempo, più precisamente, in epoca preistorica, durante il Neolitico, in cui abbiamo la prima versione rudimentale della pizza. Pensate che, con la nascita dell'agricoltura, si iniziarono a cuocere sulla pietra degli impasti di cereali tostati o di pane azzimo, privi di lievitazione. Nondimeno, gli amanti della vera pizza napoletana, morbida, fragrante e dal bordo rialzato, avrebbero però storto il naso assaggiando la prima variante neolitica, esattamente come non avrebbero riconosciuto le prime pite preparate dagli antichi greci: un pane appiattito a cui venivano aggiunti aromi, come la cipolla e l'aglio.

Nel corso dei secoli sono emerse altre leggende alternative: si narra infatti che il re dei persiani, Dario il Grande, avesse l'abitudine di cuocere una sorta di pane piatto, farcito con formaggio e datteri, che forse oggi verrebbe paragonato alla versione della pizza americana con l'ananas. Ripercorrendo ancora la lunga storia di questo alimento, sono giunte fino ai nostri giorni notizie risalenti alla fine del '500, in cui era diffusa la "mastunicola", una versione napoletana preparata con strutto, pepe, formaggio e foglie di basilico, alla quale si è poi aggiunta la variante con "cecinielli", preparata con il pesce. L'unione tra l'impasto a base di farina e il pomodoro avviene, invece, a metà del '700, nel Regno di Napoli: l'antica focaccia di origine popolare, che conquistava il palato di ogni classe sociale, iniziò a essere venduta dai fornai del Regno e consumata per strada, dando vita ad uno dei primi esempi di street food. La chiave di volta, che cambierà per sempre la sua storia, è il mese di giugno del 1889 con l'invenzione ufficiale della pizza, preparata dal cuoco Raffaele Esposito in onore di Margherita di Savoia, la Regina d'Italia: non a caso i condimenti utilizzati, il pomodoro, la mozzarella e il basilico, rappre-

sentano i colori della bandiera italiana. Come detto precedentemente, erano già presenti in quel periodo alcune ricette della cultura gastronomica napoletana, come le varianti condite con formaggio, strutto e pomodoro; si racconta anche che il celebre cuoco abbia realizzato tre ricette classiche della cucina partenopea, tra cui la marinara e la mastunicola, mettendo a tavola anche la Pizza Margherita che oggi noi tutti conosciamo. Da allora fu un successo planetario e, da fenomeno locale, le pizzerie si diffusero in ogni parte del globo, grazie anche ai migranti italiani che dal Meridione portarono un assaggio delle loro origini in nuovi continenti.

Il più esemplare dei cibi italiani si diffuse infatti tra le strade delle grandi metropoli degli Stati Uniti, come Chicago e New York, dove in pochi anni sbocciarono i primi locali dedicati. Le prime versioni non prevedevano la mozzarella, difficile da reperire, ma formaggi locali. È invece con il boom economico del dopoguerra, quando intere famiglie del Sud Italia iniziarono ad emigrare verso il Nord del paese, che nacquero le prime pizzerie per i compaesani emigrati e per la gente del posto. Ed è ancora oggi uno dei cibi più prediletti e amati da grandi e bambini, senza limiti di tempo.



Eletta la stornarese Simona Lafaenza, prima presidente donna in Aiga Foggia

di Salvatore Cuccia

Si è svolta l'assemblea della sezione di Foggia dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, che si è riunita per il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo

"È motivo di grande onore e di estremo orgoglio assumere la presidenza della sezione Aiga di Foggia, un'associazione che da sempre rappresenta e tutela le istanze di tutti i giovani avvocati e che costituisce altresì, ormai da anni, un punto di riferimento per l'intera avvocatura locale" ha commentato la neo presidente Lafaenza."

Il giorno 10 febbraio 2023 si è svolta l'assemblea dell'A.I.G.A., ovvero l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, della sezione di Foggia. La già menzionata adunata ha portato alla nomina della stornarese Simona Lafaenza, come direttrice della medesima associazione.

Lafaenza, 35enne originaria di Stornara, è un'avvocata civilista, facente parte dello studio legale di Gianpaolo Impagnatiello.

L'avvocata ha proseguito, dicendo: "Continueremo, naturalmente, nella stretta collaborazione con il nostro Consiglio dell'Ordine su tutti i fronti possibili, potendo contare su un'importante presenza di consiglieri dell'Ordine proveniente dalla nostra Associazione ma soprattutto sulla reciproca e solida stima e amicizia del presidente Ursitti e del Consiglio tutto." In merito all'allargamento della base associativa e ai corsi di specializzazione, Lafaenza si è espressa così: "Incentreremo il prossimo biennio su una maggiore offerta di corsi di alta specializzazione, oltre che sulla classica attività convegnistica, certi che il futuro dell'avvocatura, soprattutto quella più giovane, passi dal raggiungimento di un alto livello di specializzazione delle

competenze". E ancora, "Punteremo inoltre ad allargare la nostra base associativa, cercando di assicurare la presenza di Aiga anche fuori dai confini foggiani. Obiettivo già portato avanti negli ultimi anni e che, non a caso vede, per la prima volta un Ufficio di Presidenza composto da colleghi provenienti da tutte le aree della provincia, segno che l'Aiga Foggia è sempre più presente in tutto il territorio del Foro. Per di più presteremo particolare attenzione anche ai praticanti avvocati, per facilitare il loro approccio al mondo della professione, i quali potranno contare sull'istituzione della Consulta dei Praticanti, dedicata anche a livello nazionale alla nostra amica e socia Camilla di Pumpo, il cui ricordo, la cui passione ed entusiasmo dovranno continuare ad ispirare le prossime generazioni di giovani avvocati".

Il nuovo direttivo guidato dall'avvocata Lafaenza, per il biennio 2023/25, sarà così composto: PRESIDENTE Simona Lafaenza, I VICE

Vincenzo Palmieri, II VICE Savino Bonito, SEGRETARIO Vincenzo Santomaro, TESORIERE Maria Antonietta Merlicco, CONSIGLIERI DI SEZIONE Alessia Cifaldi, Alessia Postiglione, Antonio Pedarra, Dario Balsamo, Fabrizia Apicella, Guido di Paolo, Luigi Sauro, Marco Buccarella, Valeria Pellegrini, CONSIGLIERI NAZIONALI Mario Aiezza e Luigi Iannarelli, COORDINATORI AREE EX TRIB. E SEDI DISTACCATE Leda Gualano (Apricena), Francesca Marino (Cerignola), Gianluca Palumbo (Lucera), Alessandra Muscatiello (Manfredonia), Francesco Ricucci (Rodi Garganico), Gaspare Venditti (San Severo). Per il COMITATO SCIENTIFICO Dario Balsamo, Adriana Ciafardoni, Giorgio Rago, Marco Buccarella, Maurizio Cerase, CONSIGLIERI SUPPLEMENTI Federica Giannini, Marzia Puzio, Rosa Prudente, Luca Gaudiosi, CONSULTA DEI PRATICANTI Marianna Cirino Coordinatore, Giovanni Piscioti, Silvia Savino e Antonio La Torre.



L'informatica e i 5 Reali Siti: il giornale che si fa web

del dott. Biagio Roggia

“Lo Sguardo sui 5 Reali Siti” è un periodico di grande qualità che esce ogni due mesi nel territorio dei 5 Reali Siti, in Puglia. In questi anni, il periodico ha saputo raccontare la storia e le bellezze di queste terre, dando voce ai protagonisti della vita locale e alle iniziative che ne animano il tessuto culturale.

In un'epoca in cui la tecnologia è sempre più pervasiva, anche “Lo Sguardo sui 5 Reali Siti” non poteva che approdare sul web. A dicembre 2022 è stato lanciato il sito www.losguardoweb.it, che rappresenta un'occasione unica per scoprire tutte le bellezze di questo territorio, sia dal punto di vista turistico che culturale.

Il sito non è soltanto un complemento al periodico, ma un'opera a sé stante, in grado di fornire approfondimenti e aggiornamenti costanti sulle iniziative e le bellezze dei 5 Reali Siti. Ad esempio, su www.losguardoweb.it è possibile consultare l'archivio di tutti i vecchi numeri de “Lo Sguardo sui 5 Reali Siti”, oltre a scoprire una vasta gamma di

contenuti inediti, tra cui la raccolta di 4 volumi intitolata “Il vento tra le Spighe” una edizione impaginata per il web della collana più completa sulla storia di Orta Nova.

Ma l'informatica non si ferma qui: mai come adesso le nuove intelligenze artificiali stanno cambiando il mondo in cui viviamo e lavoriamo, aprendo nuove opportunità e sfide. Anche il giornalismo e la comunicazione non sono esenti da questo cambiamento, e Lo Sguardo sui 5 Reali Siti si pone l'obiettivo di rimanere al passo con i tempi, offrendo ai propri lettori contenuti sempre più innovativi e personalizzati.

Tornando al nostro territorio, vorrei concludere invitando tutti i lettori de “Lo Sguardo sui 5 Reali Siti” a visitare il sito www.losguardoweb.it, un punto di approfondimento culturale per chi desidera scoprire tutte le meraviglie dei 5 Reali Siti. Losguardoweb è stato realizzato da DR ROGGIA BIAGIO INFORMATION TECHNOLOGY, che da



anni opera nel territorio al fine di valorizzarlo con la realizzazione di siti web ed e-commerce che portano i nostri prodotti e i nostri valori ad di fuori dei nostri confini, sempre con passione e competenza. Spero che questo articolo abbia suscitato il vostro interesse e vi invito a visitare il sito www.losguardoweb.it per scoprire tutte le bellezze dei 5 Reali Siti.

Blog di cultura e informazione dei 5 Reali Siti

Lo Sguardo
web.it

Home Il Vento tra le Spighe ▼ Orta Nova tra '700 e '900 Lo Sguardo sui 5 Reali Siti Notizie Varie Contattaci

*Lo Sguardo sui
5 Reali Siti*

Il periodico d'informazione più conosciuto di Orta Nova da oggi è disponibile online

ADESSO ONLINE

Si avvisano i lettori che il periodico viene anche pubblicato sul nuovo sito internet losguardoweb.it dove è possibile trovare anche i numeri precedenti per approfondimenti culturali su Orta Nova ed i 5 Reali Siti.

Le copie del periodico possono anche essere ritirate presso la sede de L'Ortese aps in via Trieste n. 1.

Raccontiamo il passato

Orta Nova – Una caserma moderna e funzionale per i CC

a cura della Redazione

Riportiamo integralmente un articolo della Gazzetta del Mezzogiorno del 14 gennaio 1976.

Orta Nova Una caserma moderna e funzionale per i CC:

“La popolazione di Orta Nova si è stretta idealmente attorno ai “suoi” Carabinieri ed ha vissuto con essi una giornata che, senza alcuna retorica, si può definire destinata a segnare una “tappa” nella storia della comunità. Ci riferiamo a quella vissuta in occasione della cerimonia inaugurale della nuova caserma dell’Arma che ha visto la partecipazione di quasi tutti gli abitanti della cittadina dauna. Una dimostrazione dunque di autentico affetto per l’Arma.

La cerimonia è iniziata con l’accensione di una fiamma votiva e la deposizione di corone di alloro davanti al monumento ai Caduti di guerra (presenti il prefetto dr. Latilla e il sindaco Zampini, le massime autorità militari della provincia, parlamentari, consiglieri regionali, i sindaci di Cerignola e Stornarella, le Giunte al completo dei Comuni di Orta Nova, Lesina, Carapelle con i rispettivi gonfaloni ed è proseguita in Via Kennedy con la Messa celebrata dall’Ordinario militare mons. Schierano e la benedizione della caserma intitolata al carabiniere di Lesina, m.o. al V.M. Attilio Armando Lombardi, ucciso a Briosco (MI) nel tentativo di sventare una rapina ai danni di una banca di quella località. È stata quindi consegnata al mar. Pasquale Cuconato, comandante della Stazione di Orta Nova la bandiera dell’Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; madrine Concetta Emilia Lombardi, madre del carabiniere Caduto, e Adelina Tarantino, sorella del marinaio Celestino, disperso nell’affondamento del-

la corazzata “ESPERO” avvenuto nei giorni immediatamente successivi ai tragici eventi verificatisi dopo l’8 settembre 1943.

Nel corso della funzione religiosa è stato letto da mons. Schierano un telegramma fatto pervenire per l’occasione da Paolo VI e lo stesso Ordinario ha ricordato il significato della manifestazione. A sua volta sindaco Zampini ha ricordato come il Paese si sente sempre intimamente legato da sentimenti di gratitudine nei confronti degli appartenenti all’Arma per il loro spirito di sacrificio e la loro dedizione al dovere. Ha concluso infine il Ten. Col. Pisani, comandante del gruppo CC di Foggia, il quale ha avuto particolari espressioni di omaggio nei riguardi della signora Lombardi per aver accettato di fare da madrina alla significativa cerimonia e di apprezzamento per l’Amministrazione comunale e la popolazione di Orta Nova che, offrendo una nuova caserma ai CC. Hanno inteso rafforzare più che mai i legami affettivi

e di stima che da sempre legano popolo e Carabinieri.

Erano presenti alla cerimonia, oltre alle personalità già citate, il Proc. della Repubblica Cafazzo, il vescovo della Diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola mons. Di Lieto, il comandante del Presidio militare di Foggia col. Monzutto, quello del 9 Art. col. Pizzutelli, il comandante dell’aeroporto di Amendola, il col. di P.S. Foscarini, il sen. Barbaro, l’on. De Leonardis, il questore Smecca, il v. pres. della Regione, Romano e dell’Assemblea, Augelli, l’assessore reg. Andretta, il presidente della Commissione reg. della sanità Zingrillo, il ten. col. della G.d.F. Fucile, il Provveditore agli Studi Capuano, il direttore della C.d.C. Marra, del Banco di Napoli Pepe, il comandante della Compagnia CC. di Foggia cap. Zito e del Nucleo investigativo cap. Perrone, il vice pretore Larovere, il Conciliatore Spinelli, i Comandanti dei VV.UU. di Cerignola, Lesina e Orta Nova.”



Inaugurazione della nuova caserma CC.; da sinistra: I genitori del carabiniere Lombardi, Il sindaco di Ortanova, la “madrina” della bandiera signora Adelina Tarantino e il mar. Cuconato, comandante della Stazione”.

L'angolo di Calliope

a cura della Redazione

Nozze d'argento

di Annito Di Pietro

Un'aria d'argento
colora questo giorno
che abbraccia un quarto di secolo.

Il tempo è passato,
un tempo di non solitudine,
ma di lieta compagnia.

Grazie Adelina,
tu hai ridato colore
a questa vita mia.

Il regalo più bello
che tu mi puoi fare!
Essere ancora il faro
della vita mia.

Così, non sarò solo,
perché insieme,
per sempre, in compagnia.

Sulætudønə

di Annito Di Pietro

La sulætudønə m'assələ
m'avvolgə e mə travolgə.
Sendə ind'alarie u silenzie du dəsertə
ca mə portə lundənə
chə i pənzirə mijə
e chə la fantasijə mijə
ai rəcurdə du timbə ca fu.

Tuttə mə portə ndretə ində au timpə
ində a nu munne dəversə
də vitə e cunuscenzə.
Jurnə də gioiə,
jurnə d'alləgrijə,
jurnə də spenzieratezzə.

Rəcurdə fəlicə e rəcurdə tristə.

M'arrəcordə ində au silenzie, i carə
mijə
e i primə amici.
I Juchə mijə preferitə a l'arie apertə,
la strədə, la palestrə maestrə də vitə.

Po' tornə a la mendə la realtə də la
vitə:

i dulusionə, l'incomprenzionə,
u dèstaccə di ppersonə chiù cərə.

Aprə la portə e no trovə nəsciunə.

Tuttə ejje ascurjje e ində au silenzie
də la notte
mə trovə sulə, sulə chə i pənzirə mijə,
sulə chə i rəcurdə mijə.

Solitudine

La solitudine mi assale, / mi avvolge e mi travolge. / Sento nell'aria il silenzio del deserto / che mi porta lontano / con i miei pensieri / e con la mia fantasia / ai ricordi del tempo che fu. / Tutto mi porta indietro nel tempo / in un mondo diverso / di vita e di conoscenza. / Giorni di gioia, / giorni di allegria, / giorni di spensieratezza. / Ricordi felici e ricordi tristi. / Ricordo nel silenzio i miei cari / e i primi amici. / I miei giochi preferiti all'aria aperta, / la strada, la nostra palestra di vita. / Poi torna alla mente la realtà della vita: / le delusioni, le incomprensioni, / il distacco delle persone più care. / Apro la porta e non trovo nessuno. / Tutto è buio e nel silenzio della notte / mi trovo solo, solo con i miei pensieri, / solo con i miei ricordi.



L'Associazione di Promozione Sociale Noialtri, in qualità di ente promotore del progetto Medicina e benessere di genere promosso e finanziato dall'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Foggia, ha il piacere di invitare tutti al convegno "Medicina di genere: la valorizzazione delle differenze nella cura e nella prevenzione" che si terrà venerdì 24 marzo alle ore 16.30 e sabato 25 marzo alle ore 09,00 presso la Sala Convegni del Palazzo Gesuitico di Orta Nova.

Notizie e Avvenimenti

Riportiamo con vero piacere i nominativi dei nostri concittadini che hanno festeggiato i 100 anni.

La sig.ra **Incoronata Roggia** il 24 novembre 2022, alla presenza dei familiari, è stata omaggiata dall'Amministrazione comunale con fiori e targa ricordo.

L'editore e la redazione tutta porgono calorosi auguri.

Il 17 gennaio c.a. la nostra comunità ha festeggiato i cento anni della sig.ra **Maria Leonarda Cifaldi**.

L'Amministrazione comunale ha omaggiato la centenaria con una targa ricordo e fiori.

Tutta la redazione de Lo Sguardo sui 5 Reali Siti porge i migliori auguri.

Il 10 febbraio c.a. la nostra comunità ha visto anche la centenaria di Orta Nova nella sig.ra **Vincenza Calvio**. L'Amministrazione comunale ha omaggiato la centenaria con una targa ricordo e fiori, festeggiandola con i suoi familiari.

Auguri da parte di tutta la redazione de Lo Sguardo sui 5 Reali Siti.



Davide Cazzetta, nipote di Maria Marseglia e Cosimo del Ninno si è laureato in Informatica a Milano

di Annito Di Pietro

Al termine di un regolare e brillante corso di studi, il Dott. **Davide Cazzetta**, figlio di Loredana Del Ninno e Sergio Cazzetta, ha raggiunto un importante traguardo conseguendo la laurea magistrale in Informatica presso l'Università Statale di Milano, precisamente presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie, con 110 e lode, discuten-

do con il professore Marco Anisetti la tesi su "Advanced edge computing IoT architectures for smart cities". Dopo questo importante successo i genitori Loredana e Sergio, la sorella, la dottoressa Valentina Cazzetta, i nonni materni Maria Marseglia e Cosimo Del Ninno, tutti gli zii, cugini e familiari, augurano a Davide ulteriori traguardi e importanti affermazioni professionali, gridandogli all'unisono "Ad maiora semper". L'intera Redazione si complimenta e porge tanti auguri per i migliori traguardi.





Le nostre attività

SCUOLA NUOTO | ACQUAGYM | AGONISMO
ACQUAMOTRICITÀ NEONATALE
GINNASTICA DOLCE IN ACQUA
ATTIVITÀ MOTORIA IN ACQUA PRE
E POST OPERATORIA
TERAPIA ABA IN ACQUA
INTERVENTI PERSONALIZZATI

f Piscina Reveille

ZONA F3 TRAVERSA VIALE FERROVIA S.N. - Orta Nova - FG
Telefono: 0885.782819 | 349.7240237
piscinareveille@gmail.com

Studio M & D Service

delegazione



Viale Ferrovia, 121 Orta Nova (FG)
TEL. 0885-791117 FAX 0885-785392
e-mail: studiom-dservice@libero.it

NOSTRI SERVIZI:

PAGAMENTO TASSE AUTOMOBILISTICHE
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI
RINNOVO PATENTI DI GUIDA/NAUTICHE (VISITE MEDICHE IN SEDE)
RINNOVO PORTO D'ARMI - ESENZIONE DISABILI
ESENZIONI VEICOLI STORICI
TESSERE ACI - AVVISI BONARI (CONTENZIOSO) - RIMBORSI

ELEVATORI
s.a.s.
ANNANTUONO

INSTALLAZIONI ASCENSORI, MONTACARICHI
E PIATTAFORME ELEVATRICI PER DISABILI



Via E. Berlinguer Zona PIP - Lotto 26
71045 ORTA NOVA (FG)
Tel. 0885.784288 - 329.4708449 - Fax 0885.785630
info@iannantuono.it - www.iannantuono.it



Securitytime
IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIANZA

Via Solferino, 15 - Orta Nova (Fg)
Tel. 0885.791388 - Cell. 334.1415558
e-mail: securitytimesrls@libero.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

- IMPIANTI ANTIFURTO
- AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI
- IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
- IMPIANTI DOMOTICI
- SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
- IMPIANTI TELEFONICI
- VENDITA MATERIALE ELETTRICO
- CASSEFORTI

DAL CAMPO AL BANCO
DAL 2006

Ortofrutta
Spinelli Giovanni e
Guardabascio
Francesca

- Kilometro 0
- Zero pesticidi
- Produzione propria
- Biologico

Orta Nova (Fg),
Via Leonardo da
Vinci 144, zona
Mezzana.



dal 1971

Falino

PARRUCCHIERI
di Paolo Marzo



C.so Aldo Moro, 6
Orta Nova (Fg)

Tel. 347 9778818

f **@** **☎**



**nuova
immagine**
Parrucchieri

C.so Garibaldi, 41 (Ang. Via Foria) 71045 Orta Nova (Fg)
Cell. 339.8351421 - e-mail. giuseppinapina@hotmail.it
www.nuovaimmagine.top - Seguici su **f** **@**



FARM. AGRICOLA
"NOVAGRI"



di Silvana Corbisieri
Responsabile Tecnico:
Luigi Di Vito

Via Moncenisio, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)
Tel. 0885.782431 - Cell. 329.2056353

MAURIELLO TEAM

AGENTI ASSICURATIVI



**ASSICURAZIONE AUTO
TROPPO CARA?**



**RISPARMIA CON I
NOSTRI PREVENTIVI E
CONFRONTALI CON LA
TUA POLIZZA!**

Savino Mauriello
AGENTE GENERALE

Cell. 329. 3351702
maurielloassicurazioni@gmail.com

85100 POTENZA - Via del Gallitello, 90 - Tel. 0971. 281445
71045 ORTA NOVA (FG) - Via Umbria, 2 - Tel. 0885. 783127

